

Deliberazione nr.000016 del 13/04/2023
VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione del nuovo "Regolamento dehors" e abrogazione del regolamento previgente

L'anno Duemilaventitre il giorno Tredici del mese di Aprile alle ore 20:15, e successivamente, nella sala delle adunanze, convocato con avvisi spediti nei modi e nei termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

Posizione	Nominativo	Carica	Presente
1	BELLELLI ALBERTO	Consigliere	Si
2	FONTANESI CARLO ALBERTO	Presidente	Si
3	BIZZARRI ANDREA	Consigliere	Si
4	BORSARI PAOLA	Consigliere	Si
5	CAMPIOLI STEFANIA	Consigliere	Si
6	CARDINAZZI MATTEO	Consigliere	Si
7	CIPOLLI FEDERICA	Consigliere	Si
8	CONTE ELIANA	Consigliere	Si
9	D'ORAZI MAURO	Consigliere	No
10	LIGABUE MANUELA	Consigliere	Si
11	LUPPI CRISTINA	Consigliere	No
12	MACRÌ MARIA GIOVANNA	Consigliere	Si
13	MAESTRI GIOVANNI	Consigliere	Si
14	MAIO MAURIZIO	Consigliere	Si
15	OBICI CHIARA	Consigliere	No
16	REGGIANI MARCO	Consigliere	Si
17	BONZANINI GIULIO	Consigliere	No
18	RUSSO ANTONIO	Consigliere	No
19	ARLETTI ANNALISA	Consigliere	Si
20	SANTONASTASIO PIETRO	Consigliere	No
21	BOCCALETTI FEDERICA	Consigliere	Si
22	GADDI EROS ANDREA	Consigliere	No
23	MEDICI MONICA	Consigliere	Si
24	PESCETELLI MICHELE	Consigliere	Si
25	COLLI ANNA	Consigliere	Si
26	TRIPPI STEFANO	Vice Segretario	Si
27	TINTI SUSI	Vice Segretario	Si
	Presenti N. 20	Assenti N. 7	

Assume la presidenza il Presidente del Consiglio Comunale il Sig. FONTANESI CARLO ALBERTO.

Partecipa TRIPI STEFANO in qualità di Vice Segretario.

La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è pubblica

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Oggetto: Approvazione del nuovo "Regolamento dehors" e abrogazione del regolamento previgente.

Sono presenti n. 20 Consiglieri. Rispetto al quadro iniziale sono intervenute le seguenti variazioni: esce il Consigliere Cipolli Federica; sono entrati i Consiglieri Bonzanini Giulio, Gaddi Eros Andrea, Obici Chiara.

Tutti gli interventi vengono conservati agli atti mediante registrazione elettronica a cura della Segreteria Generale. I files sono a disposizione dei Consiglieri Comunali e degli aventi titolo e pubblicati on-line, con libero accesso, sul sito Web del Comune di Carpi.

Presidente del Consiglio: “passiamo ora al punto tre dell'ordine del giorno, con la proposta di delibera sulla «Approvazione del nuovo “Regolamento dehors” e abrogazione del regolamento previgente». Cedo la parola all'Assessore Stefania Gasparini”.

Ass. Gasparini Stefania: “scusate, ma essendo un po' lunga l'introduzione rispetto a prima mi alzo in piedi. Intanto ci tenevo, come ho fatto prima, ma è arrivato adesso il Dottor Pavignani, a ringraziare in premessa tutti gli Uffici, perché arrivare all'esito di stasera, quindi ad un nuovo Regolamento dei dehors vi posso assicurare che ha richiesto tempo, sforzo e lavoro da parte di più Uffici, più dirigenti e più funzionari e quindi li voglio veramente ringraziare per essersi impegnati al massimo in questo risultato.

Nel corso degli ultimi anni il tema del Regolamento dei dehors era entrato più volte nel dibattito pubblico e nella cronaca di questa città, in particolar modo nel periodo post Covid, a seguito delle varie deroghe attuate dalle normative nazionali, ci siamo ritrovati in quest'Aula ad affrontare il tema di come tenere insieme le esigenze degli esercenti, la salute pubblica e le richieste dei cittadini, residenti e non, in merito ai temi del decoro e della vivibilità, in particolar modo del centro storico. In tutte le occasioni di dibattito l'Amministrazione Comunale, di fronte a voi Consiglieri Comunali che qui rappresentate la città, si è assunta la responsabilità di raccogliere tutte le esigenze che ci avete posto e abbiamo promesso a più riprese che avremmo messo ordine ai Regolamenti del centro storico e l'avremmo fatto nei tempi consoni per evitare che lo scadere delle deroghe nazionali e comunali ci imponessero soluzioni drastiche che avrebbero messo in difficoltà gli esercizi e non ci avrebbero permesso di arrivare agli obiettivi che ci siamo dati. Lo abbiamo fatto anche avviando un dialogo con la Sovrintendenza, come ho comunicato più volte in questo Consiglio Comunale, che ad oggi, però, è ancora in corso e continueremo a promuovere la strada di un accordo con la Sovrintendenza stessa, senza, però, a questo punto, legare i tempi di questo ad un rinnovo delle nostre regole comunali. Oggi siamo quindi qui a mantenere le nostre promesse. Stasera presentiamo infatti un nuovo Regolamento dehor, che non modifica semplicemente il vigente ma lo sostituisce in toto. Il Regolamento, infatti, contiene moltissime novità, tutte volte alla semplificazione burocratica, il mantenimento del decoro, in particolar modo in centro storico, tenendo conto delle tempistiche sia per quanto riguarda lo scadere delle deroghe nazionali, che ricordo previsto per il 31/12 di quest'anno, sia per quanto riguarda un graduale adeguamento al nuovo Regolamento da parte degli esercenti.

In particolar modo, poi entrerà nel merito il Dottor Pavignani, ci tengo a sottolineare alcune modifiche che sono, appunto, poi quelle sostanziali che, come il Regolamento che avete votato poco pochi minuti fa, ci hanno convinto a non semplicemente sostituire alcune parti del vecchio Regolamento ma a sostituirlo in toto. Le modifiche che tengo qui a sottolineare sono la semplificazione delle tipologie dei dehors permessi, la riduzione delle aree del territorio che da tre passano a due, la possibilità di

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

installare anche in centro storico e sui viali dehors di tipo C, cioè pergole e gazebi e il continuare (questo era previsto anche nel vecchio Regolamento) con il divieto in centro storico dei dehors cosiddetti di tipo D e cioè dei padiglioni chiusi.

Si cerca di mettere in maniera chiara e più ordinata in un unico articolo tutti i requisiti che prima erano previsti in più Regolamenti e in un unico allegato tutte le caratteristiche dimensionali di materiali, colori e tipologie dei diversi elementi che compongono il dehor, con alcune limitazioni nel centro storico e nei viali, al fine di migliorare la qualità urbana. Abbiamo introdotto, sostituito rispetto al vecchio in toto ed introdotto un nuovo articolo per quanto riguarda in particolar modo, ma non solo, Piazzetta Garibaldi o comunque situazioni simili ad alta concentrazione di locali e di dehors. Abbiamo eliminato quelle che erano le vecchie disposizioni specifiche stabilite dal Regolamento ad oggi ancora in vigore di metratura quadrata massima per pubblico esercizio, preferendo demandare ad una individuazione planimetrica da approvarsi con un atto di Giunta, previa definizione di alcuni criteri fondamentali che dovranno ovviamente tenere conto sia delle esigenze dei residenti che delle esigenze dei pubblici esercizi. Questo lo facciamo perché è la soluzione che abbiamo adottato durante il periodo post Covid, dovuta agli ampliamenti concessi dalle deroghe delle normative nazionali e in quell'occasione abbiamo proprio utilizzato, insieme a tutti gli esercenti, una planimetria, fatta di concerto anche ai residenti, nel senso che siamo andati fisicamente anche insieme ad alcuni residenti, che hanno tuttora alcune esigenze specifiche, in particolar modo nell'ingresso nei propri garages e nelle proprie abitazioni ed abbiamo individuato quella che è l'attuale planimetria in termini di metri quadrati di Piazzetta Garibaldi. Abbiamo, quindi, visto che, al di là di come sarà la planimetria, la tipologia di soluzione, cioè quella di individuare di concerto una planimetria definita di un luogo, che in questo caso è Piazzetta Garibaldi, ma, ripeto, ci sono altre zone in città che stanno diventando, anche fuori dal centro, ad alta densità di locali e abbiamo visto che è la soluzione migliore per cercare di trovare una soluzione a tutte le esigenze che si concentrano.

Si provvede a demandare i dehors in area privata alla disciplina edilizia, qui ci siamo adeguati anche a Regolamenti appena rinnovati come quello del Comune di Modena, perché rispetto alla Giurisprudenza che si è andata a sommare negli anni, dal passato Regolamento ad oggi, l'orientamento è sempre quello, comunque, di considerare i dehors in area privata demandati alla disciplina edilizia. In particolar modo per quanto riguarda i dehors cosiddetti padiglioni, dehors di tipo D, sarà richiesto apposito titolo abilitativo sia su area privata, sia su area pubblica. Abbiamo, però, messo, a differenza del Regolamento precedente, anche una specifica per i dehors in area privata che sono però prospicienti ad una strada pubblica, quindi che hanno il fronte verso la pubblica via, dovranno comunque, pur essendo in area privata, osservare norme sul decoro, il mantenimento del decoro e l'utilizzo di materiali e colori. Abbiamo provveduto a semplificare tutti i procedimenti di concessione di suolo in termini di tempistiche, cioè per le tipologie più complicate: la B, la C e la D il procedimento sarà di 60 giorni, invece abbiamo semplificato sostanzialmente in toto il procedimento per quanto riguarda i dehors di tipo A, che sono i cosiddetti dehors leggeri, che si concluderanno entro 30 giorni ed hanno una documentazione più semplificata. Abbiamo provveduto a rafforzare, in maniera anche significativa, l'articolo sulla manutenzione del decoro dei dehors, stabilendo diverse disposizioni per una maggiore cura degli stessi, sia che siano su suolo pubblico, sia che siano prospicienti al suolo pubblico. Abbiamo aumentato la durata delle concessioni, che non sarà più di un anno, ma sarà di tre più due anni. Sono stati rivisti, in termini di semplificazione, tutti gli articoli sulla revoca, la sospensione e la decadenza e abbiamo provveduto ad un maggior raccordo, così come - appunto - avevamo promesso in Consiglio Comunale ai Regolamenti vigenti della nostra Amministrazione ed infine, rispetto al tema che dicevo prima e cioè del provvedere ad una norma transitoria, in particolar modo per quanto riguarda tutti quelli che si dovranno adeguare alla disciplina edilizia, una norma transitoria che consente un periodo di tre anni, a far valere dalla valenza del Regolamento, per potersi adeguare.

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Sono normative molto tecniche, ovviamente per chi ha avuto modo di vedere il Regolamento l'avrà visto, ma sono quelle normative tecniche che, io credo, consentono a questa città di riuscire sempre più a tenere insieme le esigenze dei pubblici esercizi, il decoro della città ed in particolar modo per quanto riguarda il centro storico, un centro storico sempre più vivo ed attrattivo senza per questo rinunciare alla bellezza ed al decoro. Grazie”.

Presidente del Consiglio:“chiedo ai Consiglieri se se ci sono domande.
Cedo la parola all’Ingegnere Pavignani”.

Arch. Renzo Pavignani – Dirigente Settore S4 Pianificazione e Sostenibilità Urbana – Edilizia Privata: “io replico la presentazione che abbiamo fatto nella Commissione congiunta, partendo nel ricordavi: “grazie. Mi posso mettere in piedi anch'io, che ho un po' di mal di schiena”.

Presidente del Consiglio:“prego, prego”.

Arch. Renzo Pavignani – Dirigente Settore S4 Pianificazione e Sostenibilità Urbana – Edilizia Privata: “io replico la presentazione che abbiamo fatto nella Commissione congiunta, partendo nel ricordavi che cosa contiene l'attuale Regolamento, quali erano i punti fermi. Prevedeva due modalità autorizzatorie, una concessione di suolo pubblico per i dehors insistenti su suolo pubblico o su suolo privato ma gravato da servitù di uso pubblico e l'autorizzazione temporanea per i dehors su suolo privato, queste due modalità. Peraltro relativamente a questa con espressa deroga rispetto alle previsioni di strumenti urbanistici e le norme regolamentari urbanistico edilizie. Prevedeva l'articolazione del territorio in tre zone: l'asse centrale cosiddetto quindi Corso Fanti, Corso Alberto Pio, Piazza Martiri, Piazza Garibaldi, Corso Roma, il resto del centro storico e poi il resto del territorio. Prevedeva sette tra tipologie di dehors e i vari elementi compositivi. Come è stato detto dall'Assessore conteneva delle norme specifiche relative a Piazzetta Garibaldi, con quel dimensionamento massimo di 40 metri quadratiper le distese per ogni pubblico esercizio, aveva la a previsione di durata massima delle concessioni e delle autorizzazioni temporanee di un anno. Inoltre non prevedeva un procedimento distinto semplificato, né una documentazione semplificata per le diverse tipologie di dehors.

Salto le premesse che abbiamo già visto anche nella Commissione, relative al contesto socioeconomico, per soffermarmi su alcuni elementi che ci hanno guidato nella revisione del Regolamento, nella definizione dei suoi presupposti anche giuridici ed in particolare nella impossibilità di poter riproporre quella autorizzazione temporanea della durata di un anno che il Regolamento vigente prevedeva. In particolare l'articolo 2 bis della Legge 12 del 2017, che ha modificato la Legge 15 del 2013, la Legge edilizia, che prevede espressamente che i titoli abilitativi di ogni intervento a somministrazione edilizia sono solo quelli definiti dal legislatore statale e regionale, quindi non è data la potestà al Comune di introdurre titoli abilitativi altri, come era questa autorizzazione temporanea. Peraltro, secondo punto, le attività temporanee definite dalla disciplina edilizia, sia Testo Unico il 380, che anche la Legge 15, sono solo quelle attività strettamente funzionali a rispondere delle esigenze contingenti della durata massima di 180 giorni, compresi i tempi di allestimento e disallestimento. Naturalmente non è una durata che può rispondere alle esigenze di chi fa somministrazione di alimenti e bevande. Naturalmente cito poi il glossario unico della attività edilizia libera, che quindi ha definito a livello statale che cosa è attività edilizia libera, recepito poi dalla Legge edilizia e - appunto - contiene anche questo richiamo alla definizione di attività edilizia temporanea. E poi naturalmente c'è una Giurisprudenza ormai univoca, granitica vorrei dire, relativamente al qualificare tutte quelle strutture, diciamo, che sono funzionali a rispondere a delle esigenze permanenti che costituiscono dei volumi chiusi di dimensioni, appunto,

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

non trascurabili anche se sono facilmente rimovibili, leggeri come struttura, non infissi al suolo, sono in ogni caso qualificate dalla normativa edilizia e dalla Giurisprudenza che l'ha applicata, sia di primo grado, sentenze del Giudice di primo ordine come si dice, quindi tribunali amministrativi, che anche di secondo grado, inequivocabilmente manufatti edilizi. Quindi, le finalità che ci hanno guidato di fronte ad una necessità di superare questa fase di norme derogatorie sia di natura statale, che comunale, legate - giustamente - ad una fase di rilancio dell'economia e allo stesso tempo di applicazione durante la fase di emergenza sanitaria delle misure di distanziamento, eccetera e dall'altro di sostenere le attività economiche penalizzate, finita questa fase le norme anche derogatorie comunali che avete approvato in Consiglio Comunale sono in scadenza, al 31 marzo, se non ricordo male e quindi, naturalmente, è necessario mettere mano e predisporre un nuovo Regolamento, come l'Assessore ha bene introdotto.

I principi sono già stati detti, quindi non li richiamo e vado alle principali modifiche. Quindi dicevamo la riduzione delle aree da tre a due, l'area A, cioè il centro storico come individuato dallo strumento urbanistico generale, compresi i viali perimetrali su entrambi i lati e l'area B è il resto del territorio. Naturalmente questa differenziazione si porta dietro anche alcune ricadute in termini di tipologie di dehors che sono ammessi o non ammessi all'interno dell'una o dell'altra area, ad esempio i dehors a padiglione, tipologia D, non sono ammessi nell'area A. Così anche alcune specifiche disposizioni relative a materiali, colori, tipologie di elementi compositivi di dehors ammessi nell'area A e viceversa consentiti nell'area B e non nell'area A. Come è stato detto, abbiamo anche cercato di snellire un po' il Regolamento producendo due allegati: l'allegato A che contiene l'individuazione delle zone e anche l'individuazione di tutte le aree soggette a vincoli da Codice dei Beni Culturali e dei Paesaggi parte seconda, quindi beni culturali, dove è necessaria l'autorizzazione della Soprintendenza (articolo 21 del Codice), che sono tutte quelle aree campite di rosso ed, inoltre, nello stesso allegato sono riportati tutti le vie con i relativi civici che vi ricadono, questo, naturalmente, per facilitare sia gli esercenti, gli operatori, i professionisti che dovranno applicare il Regolamento ed anche l'attività istruttoria nostra.

Le tipologie, abbiamo cercato (anche qui) di ridurre a solo quattro fattispecie. Non ho fatto il passaggio prima nella slide, ma non c'è una definizione di dehor (che naturalmente è derivazione francese) nel nostro Ordinamento giuridico né statale, né regionale, pensate che la prima volta che il legislatore statale ha utilizzato la parola dehor in una legge, in una norma è nella legislazione straordinaria della fase emergenziale, della fase pandemica. Il glossario unico dell'attività edilizia, entrato in vigore ad aprile 2018, non contiene una definizione di dehor. Naturalmente si va per analogie, come vedremo - ad esempio - gli elementi gazebo, la pergola, eccetera sono, invece, elementi contenuti nelle definizioni uniformate sia statali che regionali.

Veniamo alle tipologie, abbiamo i dehors più semplici, che sono la tipologia A, ovvero i dehors costituiti solo da tavolini, sedie ed elementi di copertura quali ombrelloni e tende, queste tipologie sono poi ben rappresentate con anche supporti grafici nell'allegato B.

Poi abbiamo i dehors di tipo B, che sono quelli di tipo A con l'aggiunta di elementi di delimitazione laterale, che possono essere sia rigidi, autoportanti, che anche semplici ringhiere, balaustre, piuttosto che cordoli e da pedana.

Poi abbiamo la tipologia C, che è la tipologia B alla quale si sostituisce l'elemento di copertura tenda o - diciamo - ombrellone e l'elemento aggiunto è una struttura autoportante, che può essere un gazebo o una pergola, però con elementi di chiusura non rigidi, in telo o in tessuto, naturalmente poi diremo ampiamente trasparente, ad esempio, nell'area A di centro storico.

Fino alla tipologia D che prima ricordava anche l'Assessore, ovvero quelli che inequivocabilmente sono riconosciuti dalla legislazione edilizia come manufatti edilizi, quindi quei soggetti a titolo abilitativo, cioè la tipologia dei dehors completamente chiusi, costituiti da elementi quali pavimentazioni, elementi laterali rigidi quali infissi e coperture rigide.

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Il Regolamento modifica quelle modalità attuative, non potendo più prevedere quella autorizzazione temporanea di durata annuale per i dehors in area privata e, come è stato ricordato anche prima, dovendo ricondurre alla disciplina edilizia i dehors in area privata, queste sono le tipologie di modalità attuative. Quindi, per i dehors di tipo A, di tipo B e di tipo C se insistono su suolo pubblico è necessaria la concessione come titolo abilitativo, se insistono su suolo privato sono qualificati come attività edilizia libera. E quindi qui facciamo un'importante semplificazione nella misura in cui tutti i dehors di quelle tipologie non dovranno più richiedere un'autorizzazione temporanea per essere installati, ma sono qualificati come attività edilizia libera. Cosa dovranno osservare? Dovranno osservare, se prospicienti una viabilità pubblica, alcune disposizioni, in particolare l'articolo 6 che poi richiama altri articoli che afferiscono a necessità di mantenere il dehors in ordine, il decoro, di osservare alcune disposizioni che poi vedremo meglio sul riposizionamento degli arredi, tavolini e sedie per renderli utilizzabili fuori dall'orario di esercizio, piuttosto che osservare anche l'allegato B relativo ai requisiti sui materiali, colori, tipologie perché - appunto - sono sì su area privata, ma sono prospicienti un suolo pubblico e quindi c'è quell'obiettivo di qualità che ricordavamo. Poi è previsto all'articolo 22 anche per questi una norma transitoria che, come vedremo, è assolutamente in favore di queste tipologie, però c'è un'importante semplificazione che, ricordo, è quindi la non necessità più di alcun titolo autorizzatorio per queste tipologie se su suolo privato. C'è un asterisco sulla lettera C, giusto per ricordare che c'è anche nella fattispecie alcune strutture, se superano una certa dimensione, sono riconosciute da Regolamento edilizio come manufatti edilizi che devono richiedere un titolo abilitativo. Sapete che stiamo revisionando il Regolamento edilizio e tra pochi mesi sarà adottato il nuovo Regolamento edilizio intercomunale, andremo anche a sistemare questa disposizione, in modo che tutta la tipologia C rientri appieno nell'attività edilizia libera.

I dehors invece di tipo C in questa fase, finché non adegueremo il nuovo Regolamento edilizio, quindi una limitata parte dei dehors di tipo C e soprattutto i dehors di tipo D, se sono su suolo pubblico è necessaria la concessione più il titolo abilitativo edilizio, anche qui - insomma - la concessione da sola non può essere abilitante un dehors di tipo D che è un manufatto edilizio, quindi è necessaria - se sul suolo pubblico - la concessione, che è il presupposto per l'ottenimento del titolo, naturalmente con un procedimento unificato. Se su suolo privato queste tipologie richiederanno il titolo abilitativo edilizio e quindi dovranno osservare le norme degli strumenti urbanistici PUG, Regolamento edilizio e, similmente al caso di prima, se sono insistenti su area che è un prospiciente del suolo pubblico, anche quelle poche norme del Regolamento che ricordavo.

Altre modifiche che, appunto, rispondono anche ad una gestione, ad un'esperienza accumulata dagli Uffici in questa fase anche di fase emergenziale, che ha visto, appunto, anche investimenti importanti da parte degli operatori. L'estensione della possibilità di installare i dehors con struttura autoportante, quindi di tipo C, gazebo e pergole a tutto il centro storico, nel Regolamento vigente era vietata nell'asse..., la zona, la prima zona del centro storico, quella poi tutelata anche dalla Soprintendenza. Quindi, questo, come dire, lo vedevo prima passando qua, arrivando qui, il dehors che è posizionato qua, lato in via Mazzini, è un dehors con una struttura di tipo pergola, chiusa con elementi non rigidi, quello non poteva essere ammesso lungo l'asse di Corso Alberto Pio, quella tipologia lì sarà - con il nuovo Regolamento - possibile anche in queste vie, in queste piazze. La conferma, invece, della non possibilità di realizzare i dehors (lo era già nel Regolamento vigente) di tipo D, a padiglione, nel centro storico e nei viali perimetrali.

Abbiamo riordinato gli articoli che devono essere guardati per individuare i requisiti igienico sanitari e strutturali, di conformità alle norme del Codice della Strada, alle distanze, eccetera in un unico articolo, che è l'articolo 3, mentre tutte le disposizioni che attengono ai materiali, ai colori e alle tipologie, quindi balaustre, fioriere, elementi di riscaldamento, pedane, eccetera sono tutte riportate nell'allegato B.

Sulle pedane anche qui abbiamo modificato in senso più estensivo il Regolamento vigente, andando a

consentire (ed invece era vietato nel Regolamento vigente) all'interno delle aree..., sempre l'asse centrale, passatemi il termine, la possibilità di installare le pedane, naturalmente, appunto, previa valutazione positiva della Soprintendenza, perché su quegli assi lì è necessario acquisire l'autorizzazione alla Soprintendenza.

Al di fuori nel centro storico, solo nei casi in cui l'Amministrazione è intervenuta nel rifacimento della pavimentazione con elementi di pregio, solo in quei casi l'installazione di una pedana deve essere funzionale solo al superamento di barriere architettoniche o di livellamento del manto della pavimentazione, al di fuori è completamente libera.

Abbiamo, come è stato detto, introdotto un articolo specifico relativo a delle aree simili a quelle di Piazzetta Garibaldi, in cui si superano quei limiti quantitativi che erano contenuti nel Regolamento vigente e si demanda ad un atto di Giunta l'individuazione dell'inviluppo massimo delle distese, secondo dei criteri che sono contenuti nel Regolamento, che quindi dà il Consiglio, che sono quelli di mantenimento degli spazi minimi necessari per la circolazione pedonale, per il passaggio dei mezzi di soccorso e anche la necessità di contemperare un obiettivo di progressivo miglioramento della situazione acustica, andando a proporre una deroga ai limiti notturni, che naturalmente è legata ad un intervento di progressivo monitoraggio e miglioramento della situazione. Quindi, diciamo, si danno questi criteri per poter poi orientare la Giunta nella individuazione dell'inviluppo massimo degli spazi e anche, poi, adeguarli ed adattarli nel tempo.

Dicevo della semplificazione, come ho ricordato, quindi i dehors più semplici, la tipologia A, la tipologia B e larga parte delle tipologia C non saranno più soggetti ad alcuna autorizzazione, rientrando appieno nell'attività edilizia libera e se prospicienti un'area pubblica, un suolo pubblico dovranno guardare ad alcune norme del Regolamento che attengono agli obiettivi di decoro, di manutenzione e ai materiali e ai colori. Per i dehors più complessi, a tipologia padiglione (questo l'ho già detto) si introduce l'obbligo del titolo abilitativo edilizio.

Dal punto di vista del procedimento si opera anche qui una semplificazione nella misura in cui i dehors più semplici, tipologia A, è previsto un procedimento semplificato per i dehors su suolo pubblico di concessione, con una durata massima di 30 giorni ed anche una documentazione semplificata per presentare l'istanza di rilascio della concessione. Mentre il procedimento ordinario di 60 giorni è previsto per le altre tipologie su suolo pubblico, quindi tipologia B, C e D.

Un'altra importante novità è l'allungamento della durata della concessione del suolo pubblico da un anno a tre anni, rinnovabili di altri due. È stata poi, appunto, rivista, in linea con il Regolamento che avete approvato nel primo ordine del giorno, tutta la disciplina del rinnovo, della revoca, della sospensione, della decadenza in collegamento con il Regolamento del canone unico patrimoniale. È stata fatta anche un'importante operazione di raccordo con le norme che sono sparse negli altri Regolamenti, alcune abrogandole, dove è stato possibile o disapplicandole come nel caso dell'articolo 6, credo, del Regolamento di Polizia Urbana e in altre, invece, c'è l'articolo 21 che richiama le norme contenute negli altri Regolamenti, ad esempio il Regolamento sulle insegne che contiene le disposizioni specifiche sulle tende, che si integrano con quelle che abbiamo definito noi nell'allegato B ad esempio. E così ci sono altri richiami, alle fioriere, le fioriere anche qui secondo il Regolamento dell'insediamento urbano storico, che è un altro Regolamento che, sapete, è vigente dal 2018, che detta una serie di disposizioni per la qualità del centro storico, dava una disposizione abbastanza restrittiva sulle fioriere, siamo andati ad integrare quella disposizione andando a consentire anche fioriere che hanno caratteristiche simili di materiali rispetto a quella del Regolamento vigente, che prevedeva solo il corten come materiale di finitura.

Veniamo alla norma transitoria, poi naturalmente (alla Dottoressa Pezzali) se vuoi aggiungere elementi, soprattutto sul procedimento, piuttosto che sulla revoca, sospensione, sulla parte sanzionatoria ti lascio la parola.

È un Regolamento fatto con un gruppo di lavoro, quindi naturalmente non ci sono solo io, c'è la Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Dottoressa Pezzali ed anche tanti altri.

Sulle norme transitorie, quindi de hors su suolo pubblico. Le concessioni temporanee di suolo pubblico e privato gravato da servitù di uso pubblico relative a qualsiasi tipo di de hors, rilasciate o rinnovate ai titolari di pubblici esercizi con consumo sul posto alla data di entrata in vigore del presente Regolamento mantengono validità fino alla scadenza prima di esposizione del termine naturale della concessione, entro tale scadenza per la tipologia A, B e C deve essere presentata un'istanza di concessione di suolo pubblico, per la tipologia C, dove, secondo il Regolamento edilizio vigente, non si configura attività edilizia libera, ma, come detto, lo andremo a modificare nel Regolamento nuovo edilizio, questi in modo (diciamo) già oggi definito così, deve essere presentata una nuova istanza di concessione di suolo pubblico più il titolo abilitativo, quindi abbiamo questa suddivisione.

Per quanto riguarda le concessioni di occupazione di suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico relativi ai de hors più semplici, tipologia A che sono state già prorogate al 31 marzo, sono automaticamente prorogate anche fino alla fine dell'anno, fatte salve le rinunce, similmente alla norma statale. E invece quando si applica da subito, sempre per de hors su suolo pubblico, in tutti i casi di nuova richiesta di occupazione, in tutti i casi di modifiche sostanziali, quindi quando c'è la sostituzione delle strutture, degli arredi e in tutti i casi in cui la concessione è scaduta.

Veniamo invece ai de hors su suolo privato, dove - dicevo - c'è una norma abbastanza articolata, è l'articolo 22 che riguarda anche i de hors sul suolo pubblico che abbiamo appena visto. Allora, i de hors di tipo A, B e C, quando il C è attività edilizia libera, prospicienti aree pubbliche o di uso pubblico, non devono munirsi più di alcuna autorizzazione e sono tenuti ad adeguarsi al Regolamento solo nei casi di sostituzione degli arredi. Quindi, se hai un de hors di tipo A, di tipo B o di tipo C non devi richiedere più alcuna autorizzazione, non c'è più quella autorizzazione temporanea. Se sei prospiciente suolo pubblico, visto che il Regolamento chiede una certa qualità nei materiali, l'allegato B e anche il rispetto delle norme sulla manutenzione ed il decoro, solo quando avrai esigenza di sostituire gli arredi dovrai seguire le indicazioni del Regolamento.

I de hors su suolo privato di tipo C, quando non è attività edilizia libera e di tipo D dovranno invece adeguarsi al Regolamento, richiedendo l'apposito titolo abilitativo entro - come è stato detto all'inizio dall'Assessore - tre anni dall'approvazione del Regolamento. In questo periodo, naturalmente, se l'autorizzazione temporanea è scaduta, non è necessario acquisire una nuova autorizzazione. Sanno che, manderemo delle comunicazioni, entro tre anni dovranno munirsi dell'apposito titolo abilitativo. Quando si applica da subito per i tipi, appunto, in cui sono qualificati come manufatti edilizi, nel caso di modifiche - anche qui - che stanno nella sfera della manutenzione straordinaria, della ristrutturazione, demolizione e ricostruzione di nuovo de hors, nuovo allestimento o ampliamento. Quindi, in questi casi se sei un de hors di tipo D o C, diciamo, in questo periodo in cui non andremo ad adeguare il nuovo Regolamento edilizio, quindi parliamo di casi molto limitati, solo se hai esigenze di ampliarti, piuttosto che devi sostituire completamente il de hors devi adeguarti da subito e quindi munirti del titolo edilizio.

Abbiamo anche fatto una ricognizione e chiudo questa presentazione, magari poi se vuoi aggiungere tu qualcosa che ho omesso...”.

Dr.ssa Pezzali Emanuela - Responsabile Servizio Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) Unione Terre d'Argine: “magari una cosa sulla sanzione”.

Arch. Renzo Pavignani – Dirigente Settore S4 Pianificazione e Sostenibilità Urbana – Edilizia Privata: “Abbiamo fatto naturalmente una ricognizione soprattutto dei de hors più impattanti, quelli a padiglione e abbiamo comunque un numero molto limitato di situazioni su suolo pubblico..., ancor meno su suolo pubblico, parliamo ovviamente di uno o due casi e su suolo privato siamo intorno

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

complessivamente alla decina. Qui ne vedete alcuni, naturalmente questi sono quelli che ricadono in quella moratoria di tre anni per cui dovranno, entro tre anni, munirsi del titolo edilizio. Grazie”.

Dr.ssa Pezzali Emanuela – Responsabile Servizio SUAP: “brevemente. Per quanto riguarda la parte sanzionatoria diciamo che abbiamo tradotto all'interno di questo Regolamento quella norma che è stata disapplicata, che era l'articolo 6 del Regolamento di Polizia Urbana, che prevedeva l'obbligo per i gestori di rendere inutilizzabili le attrezzature diciamo, quelle possibili, insomma i tavolini, sedie e le sedute entro gli orari stabiliti con ordinanza. Anche in questo caso abbiamo lasciato, quindi, la facoltà, quindi non l'obbligo per chi ha la disponibilità del posto al chiuso, ma anche la possibilità di lasciarli su area pubblica purché renderli inutilizzabili. Anche in questo caso abbiamo applicato la sanzione che era già applicata con il Regolamento di Polizia Urbana, quindi da 50 a 300 euro, pagamento in misura ridotta a 100 euro, quindi anche in questo caso secondo le modalità definite dalla parte sanzionatoria del Regolamento di Polizia Urbana, stessa sanzione che viene applicata sia per le violazioni in materia di decoro, così per il discorso di mancata chiusura a titolo di sicurezza degli ombrelloni e delle tende a sbraccio. Per quanto riguarda, invece, la parte sanzionatoria di quelle occupazioni abusive, cioè in assenza del titolo, si rimanda essenzialmente al Regolamento del canone unico patrimoniale, perché - appunto - sono norme di derivazione nazionale, con tanto di contestazione della violazione da parte degli organi preposti al controllo ed eventuale trasmissione ai fini dell'applicazione delle sanzioni accessorie, quindi cessazione immediata dell'attività, piuttosto che ripristino dello stato dei luoghi da parte, insomma, dell'Ufficio competente che ha rilasciato le concessioni. Ecco, penso di aver detto”.

Presidente del Consiglio: “bene. A questo punto, se la presentazione della delibera è terminata, chiedo ai Consiglieri se ci sono domande. Ci sono richieste di domande? Non vedo nessuna domanda, per cui...
Consigliere Pescetelli, ha la parola”.

Cons. Pescetelli Michele (CF): “non mi è chiarissimo, questo è un passaggio secondo me abbastanza importante, visto che è stato anche oggetto di qualche rimostranza e secondo me a me non è chiaro bene il significato, articolo 5, comma 1, lettera B riguardante proprio le deroghe ai requisiti acustici. Non mi è chiara cosa voglia dire la frase: «Potrà prevedere in via sperimentale ed in relazione ad obiettivi di progressivo risanamento acustico delle aree interessate». Faccio fatica a tenere insieme la deroga al requisito acustico e il risanamento. Volevo capire il significato di questo passaggio”.

Arch. Renzo Pavignani – Dirigente Settore S4 Pianificazione e Sostenibilità Urbana – Edilizia Privata: “naturalmente queste situazioni di addensamento di pubblici esercizi, con relative distese, possono generare delle problematiche acustiche, la necessità di contemperare le esigenze da un lato di mantenimento dell'attività del dehors, di sostegno alle attività economiche e dall'altro quello anche di mantenere e di contemperare esigenze di vivibilità, in cui c'è anche l'aspetto acustico, ci hanno guidato nella formulazione di questi criteri. Quindi, si propone di avviare un percorso di progressivo diciamo..., a partire da uno studio acustico di progressivo... che peraltro siamo in corso di affidamento di un incarico. Quindi, a partire da uno studio complessivo acustico, in questo caso parliamo di Piazzetta Garibaldi, di prevedere, laddove emergeranno criticità, dei progressivi obiettivi di miglioramento, non applicando da subito il limite più restrittivo, che è quello del limite notturno, per cui infatti si dice che la deroga potrà riguardare esclusivamente i limiti assoluti notturni di zona, che potranno essere equiparabili al massimo a quelli diurni. Quindi, si concede da subito una possibilità di modifica del limite della classificazione acustica dell'area solo per i limiti assoluti notturni, ma con l'obiettivo di risanare progressivamente, perché le due cose devono stare insieme. Poi

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

se naturalmente l'organo preposto, che è in questo caso Arpae, che coinvolgeremo, rileverà criticità superiori o comunque il mancato perseguimento di obiettivi di risanamento, dovremo naturalmente, anche qui, ripristinare il mantenimento dei limiti notturni come da classificazione acustica vigente. Quindi, l'unica possibilità che abbiamo per poter perseguire quell'obiettivo di contemperare da un lato una presenza cospicua di attività e dall'altro, comunque, rispondere anche alle esigenze di miglioramento della vivibilità, è quella di sottoporre quell'area lì ad un piano di risanamento, ad un progressivo risanamento, a partire da questo studio di cui stiamo affidando in queste settimane l'incarico. Questo guiderà anche, poi, la Giunta nella individuazione dell'inviluppo massimo, perché se dovrà emergere che non si potrà - appunto - estendere oltre una certa dimensione, per contenere il numero di avventori, ci adegueremo. Quindi, questo è uno dei due criteri che guideranno la Giunta nell'individuazione di questo inviluppo massimo, quindi quello di mantenere degli spazi minimi per i passaggi dei mezzi di soccorso, il deflusso pedonale normale e anche quello di trovare un giusto equilibrio per mantenere una buona vivibilità dell'area e convivenza, naturalmente, tra i vari soggetti. Non so se sono stato sufficientemente chiaro”.

Presidente del Consiglio:“ci sono altre domande?
Consigliere Gaddi, ha la parola”.

Cons. Gaddi Eros Andrea (M5St): “la mia domanda è semplicemente se c'è stato un confronto, nel mettere giù il Regolamento, sia con le associazioni, le varie associazioni di categoria e anche sui residenti ad esempio di Piazza Garibaldi, che - diciamo - è la zona un po' più sotto osservazione, mettiamola così”.

Presidente del Consiglio:“la parola all'Assessore Gasparini”.

Ass. Gasparini Stefania: “sì e no. Sì, c'è stato un confronto con le associazioni di categoria che è avvenuto in due momenti, un primo momento di semplice presentazione del Regolamento ed un secondo momento, avvenuto proprio ieri pomeriggio, allargato anche ad alcuni esercenti che erano presenti, eravamo là, che erano presenti e lì abbiamo fatto una presentazione più specifica e molto simile, sostanzialmente, a quella che vi è stata fatta oggi. La prima presentazione, col fatto che l'abbiamo fatta a ridosso della Commissione, abbiamo solo fatto una presentazione verbale, ma non abbiamo consegnato i documenti ad esempio, nel rispetto delle prerogative del Consiglio Comunale, visto che dovevano essere ancora inviati a voi. Quindi sì, è avvenuta, la discussione che è avvenuta in particolar modo ieri anche con alcuni esercenti devo dire è stata molto di merito, molto costruttiva. Sono stati individuati (come capita in queste occasioni) alcuni casi particolari su cui, insomma, siamo andati a fare dei chiarimenti, ma al momento, nel complesso, non sono emerse particolari criticità. Sono state fatte sicuramente delle sottolineature, non lo nego, rispetto in particolar modo al tema del cambiamento sui dehors di tipo D, i cosiddetti padiglioni, questo sì, ma in quella sede ieri non sono emerse particolari criticità, sono emerse delle sottolineature e la richiesta di un'attenzione particolare, ovviamente, per la fase transitoria, che sono le fasi che vi diceva prima il Dottor Pavignani.

Non è stato fatto un confronto preventivo con i residenti di Piazzetta Garibaldi, ma devo dire con nessun residente, perché a quel punto, allora, si sarebbe dovuto tenere un'assemblea pubblica con tutti i residenti della Città di Carpi, perché sono tutti potenzialmente interessati da questo tipo di Regolamento. Non abbiamo solo la situazione di Piazzetta Garibaldi, abbiamo diverse situazioni anche fuori dal centro storico, di condomini con sotto dei locali anche abbastanza ampi e frequentati. Abbiamo situazioni di altre piazzette fuori dal centro storico dove sì, ci sono più locali. Abbiamo, quindi, diverse situazioni con cittadini interessati ed in questa prima fase noi abbiamo convocato solo i diretti interessati, che sono quelli che se lo vedranno applicare questo Regolamento. Quindi, il

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

confronto è avvenuto prioritariamente con loro, perché ad alcuni comporterà sicuramente dei cambiamenti questo Regolamento, infatti abbiamo previsto le norme transitorie proprio per darci e dargli il tempo di gestirli questi eventuali cambiamenti. Il confronto con i cittadini, se avverrà, avverrà con tutti i cittadini potenzialmente interessati e, insomma, devo anche dire che io, come ho detto e sottolineato prima nella mia introduzione, voi Consiglieri Comunali siete anche in rappresentanza di questi cittadini, quindi io credo che ci siano diverse tipologie di confronto, diverse fasi di confronto. Prioritario è stato il Consiglio Comunale, perché è un Regolamento su cui voi vi dovete esprimere ovviamente ed in parallelo i diretti interessati che si vedono applicare questo Regolamento alle proprie attività”.

Presidente del Consiglio: “chiedo se ci sono altre domande. Se non ci sono altre domande è aperto il dibattito. Chiedo se ci sono interventi. Non vedo richieste di interventi, per cui possiamo passare alle dichiarazioni di voto.
Consigliere Maio ha la parola”.

Cons. Maio Maurizio (PD-Carpi 2.0-CS): “grazie Presidente. Io volevo unirmi ai ringraziamenti per il lavoro svolto dagli Uffici su questo Regolamento e sugli altri due precedenti. Come è stato detto, abbiamo accolto la sfida di affrontare le diverse regolamentazioni, di metterci mano per quanto, appunto, era necessario. Abbiamo raccolto le sollecitazioni provenienti dai diversi mondi che sono stati interessati da questi Regolamenti e, ovviamente, abbiamo dato le nostre valutazioni, le nostre risposte secondo la nostra idea. Come si diceva prima siamo i rappresentanti all'interno della città e quindi noi facciamo sintesi, a noi sta l'onere e l'onore di fare questa sintesi. Continueremo a raccogliere le sollecitazioni sui vari provvedimenti, perché ci stanno a cuore, ne seguiremo nel modo migliore gli aspetti, le applicazioni e gli aspetti positivi, eventualmente lì dove ci fossero, appunto, degli aspetti su cui intervenire, in un'ottica pragmatica e riformista. Quindi, solo per risottolineare l'attenzione che si è avuta sulle diverse esigenze. Non possiamo che condividere le finalità che sono state illustrate nel Regolamento, le semplificazioni, il sostegno alle attività economiche, quindi con l'obiettivo di semplificare dal punto di vista burocratico, il mantenimento del decoro, di incrementare la qualità degli interventi nel centro storico, facilitare l'applicazione delle normative, sempre con l'obiettivo, in particolare per il centro storico, ma anche per le altre aree, di dare il massimo decoro, la massima vivibilità nella città, la possibilità di usufruirne nel modo migliore. Quindi, pensiamo che siano dei provvedimenti (questo e i precedenti) assolutamente del tutto condivisibili, in questo spirito invitiamo tutto il Consiglio a sostenerli. Condivido molto quanto è stato detto dall'Assessore, che avevamo preso alcuni impegni e li abbiamo portati avanti, appunto quello di arrivare alla definizione di nuove normative e nuove normative in questo modo qui che, ripeto, soprattutto puntano ad una riorganizzazione, ad una semplificazione nell'ottica di una maggiore fruibilità per gli operatori e per la città tutta intera. Grazie Presidente”.

Presidente del Consiglio: “cedo la parola al Consigliere Arletti”.

Cons. Arletti Annalisa (FDI): “grazie. Grazie Presidente. Accogliamo questo nuovo Regolamento, ovviamente, per fare fronte a quelle che sono delle esigenze che sono mutate nel corso di questi anni, soprattutto per quanto riguarda le nostre abitudini, anche il nostro stile di vita ed anche il modo di approcciare quella che è - diciamo - la vita all'interno delle nostre città. Ovviamente questo normare una necessità che viene incontro sicuramente, anche se cambia alcune abitudini, probabilmente, delle attività di somministrazione di cibo e bevande sostanzialmente, per lo più, è chiaro che non può che trovarci d'accordo. Nutriamo alcune perplessità sulle nuove regole diciamo così, innanzitutto sulle zone, pensiamo che una suddivisione in tre zone fosse come in precedenza forse più corretta.

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Paragonare l'asse principale, rappresentato da Piazza Martiri, dalla cosiddetta T - come diciamo - al resto del centro storico forse, non sappiamo..., insomma, abbiamo delle perplessità sul fatto che sia una buona idea. I dehors, sui tipi di dehors non abbiamo particolari riserve, l'unica cosa è che i dehors di tipo C probabilmente, ad esempio, la possibilità di metterli in centro storico l'avremmo, forse, ragionata diversamente. Visto che era venuto fuori anche in Commissione, io personalmente ho fatto l'esercizio di andarmi a leggere il Regolamento, invece, sui dehors del Comune di Modena e trovo che il Comune di Modena abbia fatto delle scelte sul centro storico un pochino più stringenti. È vero che Modena ha la zona 1, che sostanzialmente sono i siti UNESCO, che ovviamente Carpi non ha, chiaro, però, che un'omogeneità visiva ed anche un rispetto - diciamo così - di quelli che sono gli edifici storici anche nella nostra città sicuramente è molto importante. Ritengo, quindi che, facendo un confronto, servissero probabilmente per il centro delle regole più stringenti. Faccio solo un esempio giusto per capirci, le strutture autoportanti tipo pergola in questo momento, con questo Regolamento vengono ad essere possibili anche in area A, anche se, ad esempio, solo in certi materiali, mentre prima, ad esempio, nel Regolamento precedente non era possibile. Ecco, questo non lo riteniamo, forse, probabilmente, un passo avanti. E non tutto il centro storico è uguale, quindi una differenziazione sicuramente di Piazza Martiri, Piazza Garibaldi, Corso Cabassi, Corso Fanti rispetto al resto del centro storico molto probabilmente faceva in modo di prendere anche delle decisioni diverse.

L'altro aspetto, l'hanno detto anche precedentemente, l'articolo 5, al punto B su questa deroga, diciamo così su questa sperimentazione sui limiti della classe acustica ci lascia un po' perplessi, ma più che altro per la verifica del rispetto dei limiti che troviamo troppo generica e secondo noi andrebbe fatta da tecnici del Comune qualificati, quindi non pagando qualcun altro per fare questo, visto che è in capo - come dice il Regolamento - ai concessionari.

L'ultima cosa è la concertazione con i residenti, onestamente la troviamo un'occasione mancata. Riteniamo che sicuramente qualche passaggio è stato fatto, poi, Assessore, esistono i comitati, se questi comitati non vengono nemmeno coinvolti è chiaro che poi ci sta facile - diciamo così - la polemica sul mancato coinvolgimento. I portatori di interesse in centro storico, soprattutto in centro storico, ma anche poi nel resto della città, non sono solamente i bar e i ristoranti, ovviamente le scelte che l'Amministrazione fa hanno un impatto importante non solo su chi la città la visita o chi la gira, ma anche chi la abita, parlo - ad esempio - della valutazione, della svalutazione anche degli immobili in centro storico a cui queste scelte possono dar vita. Io mi auguro che abbia giocato un ruolo importante la fretta che c'è stata nell'approvazione di questo Regolamento, anche noi, onestamente, avremmo voluto un pochino più di tempo per analizzarlo, però presentarlo quantomeno, quantomeno ai comitati che esistono in città, ai residenti sinceramente ci sembrava una mossa corretta e doverosa”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altri interventi?

Consigliere Pescetelli, ha la parola”.

Cons. Pescetelli Michele (CF): “brevissimamente. Sostanzialmente condivido diverse osservazioni della Consigliera Arletti che mi ha preceduto. La preoccupazione un po' più..., così, sulla quale ho ragionato riguarda proprio la domanda che ho fatto, ma più che altro in termini di... intanto l'avrei, forse, prevista come una disposizione transitoria ecco, in un certo senso, più che un articolo di Regolamento che poi rimane lì. Ma, a parte questo, è la possibile fonte di contenziosità, ecco, cioè rimane un punto che potrebbe rimanere come fonte di contenzioso, di litigiosità. Quindi, forse conviene..., ovviamente c'è un invito a monitorare questo aspetto ed effettivamente a rendere anche molto trasparente questa operazione che ci avete descritto anche di affidamento dello studio acustico, renderlo veramente molto trasparente e forse trovare dei momenti di condivisione, di spiegazione, di informazione soprattutto alla parte dei residenti e trovare anche delle modalità di mediazione in questa

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

fase, perché questo lo vedo proprio come elemento critico, che è già stato motivo di litigiosità e quindi diventa dal lato del residente, così, una sensazione di non ascolto, non attenzione, dal lato dell'esercente diventa poi motivo poi di scontro, di difficoltà, di disagio anche nella propria attività. Quindi, io trovo questo punto un po' critico da questo punto di vista, per cui l'invito è a rendere molto trasparente questo processo e a farlo in tempi più rapidi, perché i tempi sono un po' aleatori. Quindi, questa deroga quanto possa essere temporanea rispetto ai limiti acustici nell'attesa dello studio. Questo aspetto qua secondo me è un po' troppo vago e rischia di essere fonte di contenzioso. Per il resto il documento è un documento tecnico, che aiuta - secondo me - a fare molta chiarezza di cosa si può fare, cosa non si può fare. Avevamo bisogno di un documento che ci aiutasse a dare anche delle linee guida sul decoro, questo era fondamentale perché tutti abbiamo chiuso gli occhi in questi ultimi 2 o 3 anni, comprendendo anche le necessità di far ripartire le attività, però era un atto assolutamente necessario quello di andare a regolamentare, soprattutto ad aggiornare tutta una serie di aspetti. Per cui, insomma, il documento in sé io lo trovo positivo, con alcuni aspetti che secondo me vanno monitorati molto attentamente”.

Presidente del Consiglio: “cedo la parola al Sindaco Alberto Bellelli”.

Sindaco: “non strettamente nel merito della delibera, ma del secondo intervento che richiama a quella che poteva essere una opportunità di confronto con i comitati. Legittimo che diciate così, però io ho bisogno di capire perché se non capisco. No, davvero, lo dico perché mi viene da pensare che se avessimo messo in piedi una trattativa con un comitato avremmo - diciamo così svilito - il ruolo del Consiglio Comunale. Di norma se un comitato ha una funzione e fa una battaglia, tra parentesi, il comitato di Piazzetta Garibaldi, se a quello si fa riferimento, perché ovviamente si fa sempre riferimento all'ultima pagina online del giornale, perché ormai è questo, se a quello si fa riferimento è un comitato che si muove prevalentemente, questo lo dico fuor di polemica, ma per capirci, sul tema del Regolamento sonoro. Allora lì almeno avrei trovato un'attinenza, appunto perché prendo le parole del Consigliere Pescetelli, che capisco nell'intenzione ma non capisco dell'agibilità, se noi andiamo a parlare con i cittadini e vi posso assicurare che sono anche altri che hanno il dehors sotto al proprio condominio in zone che non sono del centro storico, per capirci, visto che ogni tanto mi capita anche di riceverle ed andiamo a discutere su come si fa il dehors con ogni cittadino, voi capite che la situazione è difficile da gestire, anzi, casomai si apre una conflittualità, perché qua la scelta è: il dehors è, e mi sembra che sia questione comune, sia chiaro, non sto dividendo il Consiglio su questo, lo sto tenendo unito, il dehors è uno di quegli - diciamo così - strumenti, opportunità che per un pubblico esercizio permette, in particolari momenti della stagione, poi non soltanto in particolari momenti della stagione di estendere la propria opportunità commerciale, aggregativa, eccetera. Cioè, temo che si vada a confondere, quindi lo dico sinceramente, questa Amministrazione non ha mai avuto timore di misurarsi con i comitati dei cittadini, anzi, a più riprese li abbiamo sempre ricevuti qua, su qualsiasi tipo di indicazione. Ma il Comitato da consultare su un tema di dehors quando si parte da una questione acustica o si dice che non si fanno i dehors, perché la questione è del vociare, non so se è chiaro, non è legata ad un'emissione sonora o ad un altro tipo di cosa o altrimenti non la trovo collegabile. Posso capire, invece, questa invece è un costrutto politico. non lo sto dicendo in termini assolutamente polemici, che Consiglieri Comunali si facciano portavoce di comitati qua dentro, ma è successo mille e più volte, da una parte e dall'altra e questo lo posso percepire anche in termini di intervento. La consultazione preventiva, laddove - tra l'altro - parliamo di un Regolamento che non ha un proprio confine al centro storico della città o una zona unica della città io, onestamente, l'avrei trovata sminuente al ruolo dei Consiglieri Comunali, non lo sto dicendo, veramente, con tono polemico, la mia è un'osservazione rispetto alle osservazioni che avete fatto, probabilmente assolutamente legittima la vostra, spero che si sia colto il senso della mia. Grazie”.

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Presidente del Consiglio: “ci sono altri interventi? Consigliere Bonzanini, ha la parola”.

Cons. Bonzanini Giulio (LSP): “grazie Presidente. Un documento tecnico, come si è detto, come ci è stato spiegato, assolutamente necessario per le tempistiche, oltre che al decoro e ad esigenze che sono state fin troppo prorogate e questo a prescindere dagli anni del Covid sul discorso dehors, dato che si protraggono da diversi anni, ma anche Amministrazioni precedenti. Bene che rispetto al Regolamento precedente contenga maggiore ordine, appunto, a livello burocratico, ma anche semplificazione e chiarimenti sui temi quali le tipologie di dehors, oltre specifica quali dimensioni, colori, materiali, eccetera e sul discorso richieste, permessi con l'allungamento della validità che prima era annuale. Rimane, però, un problema non indifferente che, al di là, ma insieme al documento è squisitamente politico più che tecnico, come è emerso è più di approccio ai problemi che si presentano, che il più delle volte vengono anche creati per passate, talvolta, durature ingenuità o negligenza sul tema. Se è citato la Piazzata Garibaldi, ma non è la sola questa, al di là degli articoli 4 e 5, che comprensibilmente demandano a decisioni di Giunta, pur con una certa discrezionalità e deroghe, checché se ne dica rimane comunque un deficit non indifferente di confronto, soprattutto con i residenti, ma talvolta anche con esercenti o commercianti ed in questo si intende non solo le associazioni di categoria. Con questo non intendo, in particolar modo, la disponibilità a farli questi incontri, quanto a recepire eventuali suggerimenti e consigli, al di là delle critiche, volendoli poi mettere concretamente in pratica, altrimenti si rischia come in passato, ma come, purtroppo, sempre si protrae talvolta, di scontentare un po' tutti, perdendo occasioni preziose di rilancio della città. Oltretutto, a differenza di quello che si è detto, che ha detto l'Assessore Gasparini, ma anche il Sindaco, io non sminuirei, non disdegnerei la possibilità di incontri pubblici su temi di così grande rilevanza e con una prospettiva normativa e regolamentativa piuttosto lunga, anche se magari non come il PUG per fare un esempio e con un conseguente impatto sui cittadini, giustamente, come si è detto, tutti i cittadini, non solo quelli del centro. Soluzioni che, quindi, devono esserci, in parte ci sono, talvolta però parziali, fin troppo tardive, a problemi che si sono cronicizzati in anni di vero e proprio Far West, rendendo, quindi, purtroppo complicati i rapporti tra chi in centro, si è citata la piazzetta, ma non solo, ci lavora e ci vive, a causa di un accentramento di attività e locali praticamente quasi in un unico spazio già di per sé ristretto, nonostante le tante vie e piazze di cui disponiamo e che vengono purtroppo ormai viste, nonostante la scarsa distanza, come periferiche o al massimo di passaggio e nemmeno neanche talvolta sempre così sicure, mi riferisco, per fare un esempio, a vie come Guaitoli e Berengario o Aldrovandi, ma anche banalmente nei Corsi Fanti e Cabassi. Motivo in più, per quanto sia sicuramente un processo complesso, non breve, per intensificare gli sforzi al fine di rendere davvero il centro storico di Carpi un valore aggiunto, attrattivo per i cittadini e per ulteriori avventori non solo in poche delimitate occasioni che sono - a mio avviso - ben al di sotto del potenziale di una città come la nostra ed un centro che include ovviamente la nostra Piazza Martiri, così come il castello, giusto per fare due esempi su quanto appena detto, ma da intendersi in senso più ampio e comprensivo di tutta la città, dato che disponiamo di grandi spazi di aggregazione possibili anche nei quartieri e nelle frazioni”.

Presidente del Consiglio: “ Consigliere Medici, ha la parola”.

Cons. Medici Monica (M5St): “speravo in un Regolamento che regolasse, non che ponesse tutto in mano alla Giunta le decisioni ultime e adesso vi spiego perché. Sia l'articolo 4 che l'articolo 5 rimanda sempre alla Giunta, rimanda alla Giunta in modo anche vago, cioè non definendo precisamente qual è il caso preciso che fa, si parla di progetti speciali. Progetto speciale, quello che io intendo per speciale è una cosa, quello che intende Gaddi è un'altra cosa, quello che intende lei Gasparini è un'altra cosa. Il

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

termine speciale non indica nulla. Se voi andate a vedere su un vocabolario per me è speciale, per lei no. Quindi, la definizione di speciale manca, mancando la definizione di speciale io non so quando bisognerà utilizzare l'articolo 4. No, no c'è scritto, sì. Allora, ai fini della valorizzazione commerciale, turistica di promozione della città. Tutti pensano di fare promozione della città, sa, ma secondo lei no, secondo me sì. Secondo me sì, tutti pensano di fare promozione della città, tutti quelli che hanno un esercizio commerciale pensano di promuovere la società. Vede che lei sta già dando un giudizio? Perché? Perché non è inserito, ma è stato fatto volutamente. È stato fatto volutamente, perché quando avete voluto siete stati molto precisi. Stessa cosa l'articolo 5, l'articolo 5 prima di Piazza Garibaldi c'è "es.", che vuol dire esempio, non vuol dire che stiamo parlando di quell'area lì. Quindi, aree caratterizzate da elevata densità e vicinanze di pubblici esercizi, anche qui, qual è l'intensità? Ce ne sono tre? Ce ne sono quattro? Non più a distanza di. No, è lei che indica, voi, cioè questo Regolamento in base alla Giunta, la Giunta dice che quella lì è una zona ad elevata, ma non mi dice che cosa vuol dire elevata. Ci sono più di tre esercizi commerciali nello spazio di cento metri? Allora capisco che cos'è, è ben definito, invece così è sempre aleatorio. Poi lasciamo perdere il termine, perché proprio quello lì dal mio punto di vista non si può leggere: risanamento acustico. Risanamento acustico, cioè sa come si fa a fare il risanamento acustico? Si spegne, basta abbassare il volume, non è una cosa che richiede uno studio particolare. Cioè, io la reputo una presa in giro questa parola, cioè, voglio dire, risanamento acustico? Risanamento acustico lo posso avere di fronte ad una tangenziale o mi passa l'autostrada di fianco allora posso parlare di risanamento acustico, ma non rispetto a delle persone, perché qui stiamo parlando di persone. Cioè, non ho mai pensato di essere fonte di inquinamento io. Ehh... Allora, vede che basta spegnere, basta tacere. Fine dell'inquinamento. Non c'è bisogno di risanarmi. Pensate bene sui termini. Poi, per farvi vedere come anche l'allegato B, anche nell'allegato B si capisce benissimo che l'Amministrazione ha voluto mantenersi l'ultima parola. Le pedane, sulle pedane usate la parola «altezza contenuta». Altezza contenuta che cosa vuol dire? Dieci centimetri? Venti centimetri? Un metro? Due metri? Rispetto ad un grattacielo di trecento metri un metro è poco, è contenuto. Rispetto ad una casa di cinque metri, un metro è significativo d'altezza. Mentre, quando volete, siete super precisi, sui colori usate il Ral, mi dite il numero, quindi non vuol dire che questi sono..., non sono errori che vi sono scappati, è un voluto da parte vostra perché sennò come siete stati precisi per il colore che mi dite Ral 70 mila e 36 e ral 70 mila e 36 non è oggetto di discussione, è quello lì ed è quello lì. La parola «contenuto», ma chissà che cos'è una pedana ad altezza contenuta. Quindi, io lo vedo un Regolamento che in realtà non regola e lascia la discrezione, lascia la discrezione all'Amministrazione di dire a te sì, a te no. Lo dico proprio apertamente, io vedo proprio un'autostrada verso il fare ad alcuni dei... verso la...

...(Interventi incomprensibili, poiché fuori microfono)...

Cons. Medici Monica (M5St): “sì, sì, no, la dico, verso la corruzione, un'autostrada verso la corruzione la trova, perché sì, sì, se ne ha male? Allora mi definisca che cosa vuol dire speciale. Mi definisca che cosa vuol dire contenuto. Me lo definisca, me lo dica e invece non c'è”.

Ass. Gasparini Stefania: “definisca lei cosa intende per corruzione e dopo ne parliamo davanti a qualcuno che ce lo dirà”.

Cons. Medici Monica: “va bene. Io ho detto che è un Regolamento, non ho detto che lei è corrotta. È un Regolamento che diventa un'autostrada...”.

Ass. Gasparini Stefania: “ha detto che l'Amministrazione fa un Regolamento...”...

Cons. Medici Monica (M5St): “certo”.

Ass. Gasparini Stefania: ...“...che porta dritto verso la corruzione”.

Cons. Medici Monica (M5St): “certo, lascia...”.

Ass. Gasparini Stefania: “quindi, siccome lei fa la punta alle matite la faccio anch’io”.

Cons. Medici Monica (M5St): “sì, va bene. Lascia la discrezionalità a chi riceve di dire sì va bene, no non va bene. Chiaro? Adesso voglio vedere perché alcune pedane andrebbero bene ed altre no. C'è scritto? No, non c'è scritto”.

Ass. Gasparini Stefania: “veramente sì”.

Cons. Medici Monica (M5St): “no, c'è scritto la parola « contenuta». Vada a vedere all'articolo. Me lo sono letta bene prima di dire certe cose. Intensità. Mi riferisca la parola intensità. Intensità vuol dire quanti esercizi e a che distanza, questo andava indicato, invece è stato fatto così. Per me è invotabile, io non posso votare una cosa di questo genere. Capisco lo sforzo, però avete voluto..., si vede che sul dehors, non so perché, ci caschiamo sempre. Non lo so poi perché ci caschiamo sempre lì. Ci sarà un motivo, io non lo so. Lì caschiamo. L'Amministrazione vuole sempre tenersi quello spazio di dire l'ultima, di poter dire l'ultima parola. Eh, non lo so perché io francamente...”.

Ass. Gasparini Stefania: “Consigliera Medici, le do una notizia, l'ultima che dà una parola sui dehors in centro storico si chiama Sovrintendenza, se legge il Regolamento infatti c'è scritto”.

Cons. Medici Monica (M5St): “Per fortuna. Per fortuna infatti. Per fortuna. Comunque grazie”.

Presidente del Consiglio: “chiedo se ci sono altri interventi.
Consigliere Boccaletti, ha la parola”.

Cons. Boccaletti Federica (FDI): “grazie Presidente. Premetto che un Regolamento sui dehors era più che necessario, ovviamente per regolamentare la materia, volevo intervenire soprattutto su quello che ha detto il Sindaco. L'auspicare ed anzi il ritenere indispensabile un confronto con i residenti non significa ostacolare, volere ostacolare i dehors, significa sottolineare l'importanza di un confronto con i residenti e soprattutto il coinvolgimento dei cittadini e significa non partire col piede sbagliato. Lo sappiamo benissimo, certo, Sindaco, che i residenti sono in tutta Carpi e i dehors possono, quindi, creare delle situazioni critiche in tutte le zone di Carpi, ma lo sappiamo benissimo che ci sono delle zone maggiormente critiche da questo punto di vista, perché ovviamente sono caratterizzate da una maggiore concentrazione di dehors”.

Ass. Gasparini Stefania: “attenta alle parole”.

Cons. Boccaletti Federica (FDI): “cosa ho detto”.

Interevento: “...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...”.

Cons. Boccaletti Federica (FDI): “sono caratterizzati da una maggiore concentrazione di dehors e quindi c'è il problema, ovviamente, che i residenti devono convivere, perché, bisogna dirlo, bisogna

trovare un sistema per creare una convivenza che non parta subito sul piede di guerra. Per questo è importante che la gente, che i cittadini, che la comunità di Carpi non abbia sempre la sensazione o la percezione, che è un termine che vi piace molto, di qualcosa calato dall'alto, di una decisione presa dall'alto e poi semplicemente messa lì, in questo caso neanche comunicata attraverso delle assemblee. Poi, Assessore, io capisco che i residenti sono tanti, d'accordo, ma si potevano organizzare delle assemblee per tempo, forse, come ha detto la mia collega, era più una questione di tempi, però vale la pena perderlo questo tempo, perché sono passaggi molto importanti che poi evitano delle tensioni e delle guerre inutili, perché se è vero che bisogna rispettare determinate... Io sento un brusio, sono io? È il microfono?"

Intervento: "è il microfono".

Cons. Boccaletti Federica (FDI): "è piacevole. Dobbiamo segnalarlo ai tecnici, perché veramente distrae, a proposito di rumore. Quindi, dicevo, se è vero che bisogna rispettare la distanza da altre attività, esercizi, eccetera è anche vero che ci sono abitazioni, ci sono dei portoni, cioè il discorso è molto complesso, non si può - secondo me - semplicemente etichettare come però se si coinvolgono i residenti di Piazza Garibaldi andrebbero coinvolti tutti, però diventa una questione complessa. Secondo me era un passaggio che andava fatto, il fatto di non averlo fatto purtroppo dà adito anche a delle tensioni subito, ancora prima di partire con l'applicazione del Regolamento.

Per quanto riguarda i limiti acustici io esprimo delle perplessità semplicemente perché abbiamo recentemente approvato un Regolamento ad hoc, allora, io mi chiedo, anche in questo caso, se dobbiamo conferire un incarico specifico per valutare i limiti acustici e quindi per capire qual è la situazione in particolari zone della città che, appunto, questo tra l'altro dimostra il fatto che non tutta Carpi sarà messa allo stesso modo anche per quanto riguarda il discorso del rumore, okay, però mi chiedo io: non poteva essere fatto preventivamente questo studio per dare delle indicazioni precise in fase preliminare e non a Regolamento concluso e addirittura applicato? Perché, ripeto, si creano delle situazioni, delle zone d'ombra che diventano, poi, facilmente delle zone in cui si creano delle tensioni e delle polemiche che non fanno assolutamente bene né alla categoria dei commercianti, né tantomeno ai residenti che lì ci abitano e che comunque devono convivere con questa realtà, che è il bello e il brutto del centro storico. È chiaro che questa è una caratteristica del centro storico, però - ripeto - coinvolgerli sin dall'inizio avrebbe, secondo me, evitato la nascita di certe tensioni o comunque polemiche. Anch'io, come la mia collega, esprimo perplessità sulle zone, considerare il centro storico di Carpi come un'area unica, senza una distinzione della cosiddetta T o comunque delle due piazze principali secondo me, insomma, diciamo che mi crea delle perplessità e non so fino a che punto sia stata una scelta corretta. Ho concluso. Grazie".

Presidente del Consiglio: "chiedo se ci sono... Consigliere Maio".

Cons. Maio Maurizio (PD-Carpi 2.0-CS): "Presidente, chiedo di intervenire per fatto personale, chiedo l'applicazione dell'articolo 42, in quanto mi ritengo profondamente offeso dalle parole della Consigliera Medici e quindi chiedo formalmente che si scusi nei confronti della Giunta, del Sindaco, degli Assessori e di tutti i singoli Consiglieri che sono qui. Non posso accettare che in quest'Aula venga detto che noi stiamo preparando la strada per la corruzione. Quindi, chiedo che la Consigliera Medici ritiri le sue parole e si scusi nei confronti di tutti i Consiglieri e dell'Amministrazione. Grazie Presidente. Questo è il Regolamento, articolo 42".

Presidente del Consiglio: "il Consigliere Gaddi chiede la parola".

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Cons. Gaddi Eros Andrea (M5St): “probabilmente dovrebbe riascoltare quello che ha detto, probabilmente, perché le parole non sono state quelle, è inutile che iniziate a giocare con le parole”.

...(Interventi incomprensibili, poiché fuori microfono)...

Presidente del Consiglio:“un attimo. Non si è capito niente. Consigliere Gaddi, chiede di intervenire...”.

Cons. Gaddi Eros Andrea (M5St): “intervengo su questo discorso, perché sta rigirando le parole che non sono state quelle semplicemente, quindi... le parole non sono state quelle che ha dichiarato adesso il Consigliere Maio della mia collega”.

Cons. Maio Maurizio (PD-Carpi 2.0-CS): “mastiamo scherzando Presidente”.

Cons. Gaddi Eros Andrea (M5St): “e stranamente l'altra volta non siete intervenuti, giusto? Su quello che è successo”.

Cons. Maio Maurizio (PD-Carpi 2.0-CS): “la volta precedente ha fatto la dichiarazione di voto la Consigliera, appunto proprio per esprimere, insomma, le scuse e tutte le altre volte che la Consigliera... è successo anche un'altra volta con la Consigliera Medici, mi sono espresso sullo stesso punto, quindi”.

Cons. Gaddi Eros Andrea (M5St): “ripeto che non è stato detto quello che ha detto lei”.

Cons. Maio Maurizio (PD-Carpi 2.0-CS): “bene. Allora chiedo ...(incomprensibile)... di vedere i filmati e di ascoltare l'audio”.

Cons. Gaddi Eros Andrea (M5St): “perfetto”.

Presidente del Consiglio:“io faccio una proposta, scusate, interrompiamo la seduta e facciamo una Capigruppo, perché altrimenti da questa faccenda non ne usciamo”.

Alle ore 22:34 il Presidente del Consiglio sospende la Seduta e viene convocata immediatamente una Capigruppo

Alle ore 23.17 la Seduta del Consiglio Comunale riprende

Presidente del Consiglio:“invito i Consiglieri a prendere posto. Riprendiamo la seduta. Riprendiamo la seduta. Devo esprimermi sulla richiesta fatta prima dell'interruzione dal Consigliere Maurizio Maio, che affermava che sulle affermazioni e sulle parole pronunciate nel suo intervento dal Consigliere Monica Medici ricorreva un fatto personale, una offesa sul piano personale. A mio parere, diciamo, dopo aver riesaminato il Regolamento con l'aiuto e l'assistenza anche del Vice Segretario, ritengo che non ricorre il fatto personale, ma è applicabile l'articolo 32, comma 3, dove si dice che se un Consigliere turba con il suo comportamento o con parole sconvenienti la discussione e l'ordine della seduta il Presidente del Consiglio lo richiama formalmente. Io, quindi, richiamo formalmente il Consigliere Medici a riformulare la sua affermazione, laddove ha detto che il Regolamento sui dehors, che stavamo discutendo prima della sospensione della seduta, viene approvato nel testo in

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

discussione, apre un'autostrada alla corruzione. Questa ritengo che sia una affermazione del tutto sconveniente e la invito a riformularla”.

Cons. Medici Monica (M5St): “accetto Presidente. Allora, reputo che questo Regolamento abbia margini di discrezionalità che, essendo un Regolamento che dovrà durare negli anni, possa essere anche utilizzato in modo non appropriato, non consono da Amministrazioni future che oggi non sappiamo ma ci saranno. Grazie”.

Presidente del Consiglio:“va bene. Questo non so in quale modo potrà sostituire nel verbale definitivo, chiedo al...”.

Intervento: “le Amministrazioni future ...(incomprensibili, poiché fuori microfono)...”.

Cons. Boccaletti Federica (FDI): “Presidente. Andiamo avanti”.

Presidente del Consiglio:“procediamo nella discussione. Con questo direi che è chiuso l'incidente. Questa affermazione della Medici correggerà l'affermazione precedente che verrà tolta dal verbale. Chiediamo al Segretario di spiegarci tecnicamente come...”.

Vice Segretario Generale Dr. Tripi Stefano:“l'interpretazione dell'articolo 32, comma 3 prevede che il Presidente del Consiglio richiami il Consigliere potendo disporre iscrizione a verbale del richiamo. In questo caso il Consigliere ha risposto al Presidente, ed il Presidente ha riconosciuto che non sussiste la necessità dell'iscrizione del richiamo; quindi a verbale noi manterremo quello che è stato detto e quello che è stato detto successivamente, senza necessità di apporre il richiamo. Quindi, dal punto di vista regolamentare si può proseguire con la discussione della deliberazione”.

Presidente del Consiglio:“direi di chiudere qua questa vicenda e di ripartire con il dibattito. Chiedo se ci sono nuovi interventi.
Consigliere Bizzarri, ha la parola”.

Cons. Bizzarri Andrea (PD- Carpi 2.0-CS): “grazie Presidente. Tornando un po' sull'argomento mi voglio anche..., cioè, mi dispiace, perché Lenzerini ha fatto un ottimo intervento nel momento in cui eravamo a seduta sospesa, spiegando - appunto - come si ricollegano certi punti del Regolamento con la normativa nazionale, con le altre normative che sono in vigore per esempio sulle rampe, mi viene da dire: se ci sono dei dubbi ma solleviamo questi dubbi nelle sedi appropriate, perché in Commissione se c'era questo dubbio si poteva fare la domanda, c'erano i tecnici ed i tecnici potevano rispondere a questa domanda. Poi, questo nulla toglie al fatto che uno può continuare a pensare che il Regolamento non vada bene, non sia scritto bene, abbia dei problemi, eccetera, eccetera, però togliamoci quei dubbi in Commissione, perché siamo arrivati qui stasera e secondo me come Consiglieri, in generale, non abbiamo fatto una gran figura, perché effettivamente c'erano delle spiegazioni lecite dietro alle motivazioni per cui questo Regolamento è stato scritto in questo modo e queste motivazioni potevano essere spiegate ed elaborate nella sede appropriata che era la Commissione.

Sul Regolamento in sé io l'unica cosa che posso esprimere è che serviva un Regolamento, questo è un Regolamento sui dehors, tutto il resto che è stato sollevato questa sera c'entra relativamente, perché rumore, non rumore, abbiamo già Regolamenti specifici per queste cose, atteniamoci, quindi, a quello di cui andiamo a discutere stasera. Serviva una risistemazione generale sul tema ed io credo che questo sia nello specifico un buon Regolamento, che regola da un lato, ma che lascia anche sostanzialmente un minimo di marginalità se ci sono delle cose da sistemare, per fare in modo che il

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

tutto possa funzionare in modo coerente all'interno della nostra città. Grazie”.

Presidente del Consiglio: “ci sono altri interventi? Ci sono altre richieste di intervento? Ci sono altre richieste di intervento?”

Cedo la parola all'Assessore Stefania Gasparini”.

Ass. Gasparini Stefania: “provo a ricapitolare la discussione e a cercare di districare qualche dubbio che è emerso. Premesso che io capisco che ognuno debba fare il proprio intervento, capisco anche che c'è chi ha tarato il proprio intervento cercando di tirar fuori un episodio che ha coinvolto questa Amministrazione Comunale qualche anno fa sullo stesso Regolamento dei dehors. Io però vorrei che questo Consiglio Comunale, in onore a se stesso e ai cittadini e alle cittadine che rappresenta, pur contestando anche in maniera forte, rimanesse sul merito delle cose. Il problema è che rimanere sul merito delle cose significa studiarle e saperle e quindi a volte si fa fatica. Lo ha detto il Consigliere Bizzarri adesso, c'è stata una Commissione apposta ed è la Commissione il luogo dove provare a fugare alcuni dubbi tecnici sugli articoli, sulle parole che ci sono scritte, perché una parola piuttosto che un'altra. E questo non per rispetto a me, a Maio o a chiunque sia seduto qua dentro, ma per rispetto di chi rappresentiamo qua dentro. Questa è un'istituzione. Ci sono delle persone, dei tecnici che per la cittadinanza hanno studiato questo Regolamento, lo hanno scritto e ci hanno speso anche un sacco di tempo e hanno discusso anche tanto con la sottoscritta per arrivare a quello che hanno scritto. Questo si può criticare, ma non si può cercare di tirare un discorso al punto tale da cercare i riflettori solo per andare a tirar fuori un episodio precedente. Questo io non lo accetto. Quindi, io risponderò alle cose nel merito. Glielo spiego meglio in italiano Consigliera Medici, lei ha fatto un intervento apposta per tirare il filo per dire quella frase lì sul Regolamento passato. Io questo non lo accetto, perché io voglio essere giudicata su quello che c'è adesso. Allora, se il problema sono le parole si chiede una spiegazione su quelle parole e scoprirà che sono termini tecnici utilizzati dalla normativa. Come ho già detto, scoprirà che molti degli esposti e delle discussioni fatte con il comitato della Piazzetta vertono proprio sul tema del parlare delle persone, tra l'altro fuori orario di chiusura dei dehors. Quindi, non è che è stato un articolo inventato e nemmeno sfumato apposta per trovare chissà quale margine, quale vantaggio per qualcuno. È stato fatto perché chi lo ha scritto sa qual è il problema. Allora bastava chiedere: qual è il problema che ha portato a questo? Il problema negli ultimi mesi in quella piazzetta non è più la musica, è il parlare delle persone per esempio. Quindi, lei ha utilizzato proprio l'esempio sbagliato o giusto utilizzato in maniera sbagliata ed è per questo che ci sono quei termini. E il fatto che quell'articolo sia in parte sì discrezionale, io questo lo riconosco, ma è fatto apposta per cercare di arrivare a quella mediazione tra interessi che tutti i suoi colleghi di maggioranza e minoranza hanno sollevato come problema in alcune zone della città e siccome questa Amministrazione lo riconosce come problema ha cercato una soluzione che potesse provare a portare ad una soluzione che accomodi tutti. Perché la discrezionalità porta alla corruzione solo se uno parla male perché pensa male, diceva qualcuno che non ero io. Se invece si pensa che un'Amministrazione Comunale lavori secondo Costituzione, come facciamo noi, la discrezionalità serve proprio per cercare di arrivare a quelle soluzioni che spesso le rigide norme di un Regolamento che è nato per durare anni non aiuta a trovare. Lo abbiamo detto in premessa, questo Regolamento, come gli altri che avete votato stasera, nasce proprio dall'esperienza del post Covid, dalle difficoltà di gestione di quelle esperienze nei vari ambiti e la discrezionalità serve anche a questo. Sì, è vero alcuni Regolamenti portano alla discrezionalità e questa Amministrazione vuole utilizzare talmente bene la discrezionalità che ha chiesto ai propri tecnici su due Regolamenti, quello del canone unico e questo dei dehors, di dargli delle regole alla discrezionalità, perché altrimenti non c'è bisogno di un Regolamento per regolamentare la discrezionalità, si fa e basta e poi, se proprio butta male, si va davanti ad un Giudice. Ma, proprio perché noi non vogliamo fare così, ci siamo fatti fissare dei paletti, poi possono piacere o

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

non piacere, ma questa è la politica, questa è politica e bisogna saperla fare. Ci siamo fatti dare dei paletti da dei tecnici che fanno il loro lavoro e sono indipendenti dall'amministrazione pubblica, dalla parte politica dell'amministrazione pubblica. Allora, le pedane, punto uno, torno sempre a quello che ho detto prima, ce lo dice la Sovrintendenza e lo abbiamo scritto. Punto secondo) a seconda della zona in cui sono ovviamente possono avere altezze diverse. Punto terzo) il tema della disabilità, dietro il quale lei si è nascosta, tema che è caro a noi tutti e sul quale non facciamo le multe, ci sono dei de hors che hanno dovuto cambiare la propria struttura, non tanto lontano da qui, proprio per salvaguardare quell'aspetto lì. Ci sono le normative nazionali che sono superiori ai Regolamenti comunali.

Torno al tema del comitato della Piazzetta, perché è vero, continuo a pensare a quello che ho detto prima, cioè non è che possiamo rivolgerci solo ad un comitato, in questo caso, vero, si dovrebbero fare delle assemblee pubbliche perché, ripeto, potenzialmente ogni condominio di questa città può trovarsi sotto un problema di questo tipo, piccolo o grande, e ne abbiamo tanti già, non è che si può trovare, ce ne sono già tanti. Detto questo, in specifico noi abbiamo cercato più volte il dialogo col comitato. La collega Lugli vi potrebbe dire che l'ultimo episodio sul quale noi abbiamo cercato il dialogo è stato proprio il tema degli street tutor ad esempio, che abbiamo cominciato ad utilizzare la scorsa estate. Il comitato è stato invitato più volte a parlarne, il comitato non si è mai presentato, quindi il dialogo bisogna volerlo in due. Poi è vero che l'Amministrazione ha un onere in più rispetto ai cittadini, verissimo, ma il dialogo bisogna volerlo in due. Se il dialogo diventa un monologo, che sia da parte dell'Amministrazione, ma che sia anche dalla parte dei cittadini, diventa un po' più complicato. Detto questo, può avere delle parti migliorabili il Regolamento? Sicuramente, come tutti i Regolamenti. Come abbiamo detto noi l'abbiamo fatto sulla base dell'esperienza di questi ultimi anni, anche pandemia e post pandemia, nel momento in cui si dovessero verificare delle situazioni da modificare nulla toglie che si torna in Consiglio Comunale e lo si puntualizza. Il fatto di fare le due aree - e su questo vorrei chiudere, spero di non essermi dimenticata altre sottolineature - nasce e capisco il senso di quello che avete detto voi Consiglieri rispetto a questo, ma rispondo dicendo che la scelta è stata quella di semplificare su due aree perché, in realtà, in centro storico è capitato che a distanza di venti metri ci siamo trovati ad applicare due pezzi di Regolamento diverso con, giustamente, le parti che ti dicono:

«Perché io sì e quell'altro no. Perché questo e perché quell'altro». Quindi proviamo quest'altra strada, okay? Detto questo, non è la Bibbia, non è il Vangelo, non è scritto sulla pietra, se ci sono delle cose che sono da migliorare si può eventualmente migliorarle. Tutto il resto, ripeto, l'utilizzo della discrezionalità che c'è all'interno del Regolamento è una discrezionalità atta solo a provare a trovare delle soluzioni, perché questo è quello che prova a fare una pubblica amministrazione e soprattutto una Amministrazione locale. Grazie”.

Presidente del Consiglio: “chiedo se ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto?
Consigliere Pescetelli, ha la parola”.

Cons. Pescetelli Michele (CF): “il gruppo Carpi Futura voterà a favore di questa delibera. Vorrei ribadire, nonostante il voto favorevole, la raccomandazione che ho fatto durante l'intervento, che non era volta a stigmatizzare da parte nostra un mancato dialogo, quanto piuttosto la raccomandazione è: da adesso in poi, soprattutto in quelle aree dove si ipotizzano delle deroghe, fare in maniera quanto più trasparente informativa possibile questo processo. È chiaro che c'è una necessità di mediare, ma c'è anche necessità poi, alla fine, sulla base di valutazioni costo - beneficio di fare delle scelte ovviamente. Quindi, ad un certo punto si arriva al momento in cui si sceglie qualcosa che scontenta tutti o scontenta una parte o scontenta un po' più gli altri, però - insomma - come ci si arriva poi,

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

ovviamente, a queste scelte a volte aiuta molto in questo processo. Per cui, insomma, questo invito è molto, molto caldo e forse conviene anche darsi qualche obiettivo temporale rispetto, soprattutto, ad alcune aree per non prorogare le scelte ad libitum”.

Presidente del Consiglio:“ci sono altre dichiarazioni di voto?
Consigliere Maio, ha la parola”.

Cons. Maio Maurizio (PD-Carpi 2.0-CS): “grazie Presidente. Io voglio rinnovare i ringraziamenti per l'impegno da parte degli Uffici per la predisposizione di questi provvedimenti che abbiamo approvato questa sera. Devo dire che questa sera abbiamo assistito a due modi diversi, molto diversi, di fare politica, l'Assessore Gasparini ha sottolineato molto bene la complessità, la fatica, potevamo anche scegliere di non mettere mano ai Regolamenti, abbiamo tenuto fede agli impegni che abbiamo preso di portarli avanti, di affrontare questo percorso. È un percorso che parte prima di tutto dalle conoscenze, dalle competenze dell'Amministrazione, degli Uffici Tecnici che costantemente sono a contatto con la materia, con le persone, con le situazioni, quindi, già questa è una prima fase di dialogo che viene dall'Amministrazione, cioè dell'amministrare e quindi voglio dire, no? Le competenze e le conoscenze espresse, se vengono fatte delle scelte o vengono proposte delle scelte da parte degli Uffici Tecnici ci sono delle ragioni, sono ragioni normative, sono ragioni di conoscenza del territorio e di dialogo con il territorio. È stato detto molto bene anche dal Sindaco e dall'Assessore, il nostro ruolo come rappresentanti è quello, appunto, di ascoltare, di creare occasioni di ascolto e poi di fare una sintesi e di fare anche delle scelte e poi dobbiamo saperlo fare. È stato detto molto bene, le Commissioni, io non ho ascoltato nessuna di queste osservazioni in Commissione, era quello il luogo preposto per chiedere dei chiarimenti e qualcuno avrebbe risparmiato, forse, una brutta figura questa sera. Quella era la sede giusta per capire e per comprendere anche questo aspetto molto importante che è stato spiegato della discrezionalità, cosa vuol dire, come si regola, che è un tema fondamentale per chi ha qualche competenza di Diritto Amministrativo o dovrebbe averla.

E allora, quindi, vedo plasticamente questi due modi di fare politica. Non si può arrivare in quest'Aula, non aver fatto gli approfondimenti in Commissione e poi sbandierare questi come posizione sul tema, ecco. Mi dispiace molto per quello che è successo, io ho sollevato l'articolo del Regolamento, l'articolo 42 come fatto personale, mi sono offeso per le affermazioni fatte, prendo atto di come, poi, è stata svolta la questione. Ringrazio il Presidente per l'ascolto che mi ha dato, ma qui si confrontano due modi diversi di fare politica, io rivendico, rivendico il nostro impegno, rivendico il nostro coraggio, rivendico le nostre scelte. Grazie Presidente”.

Presidente del Consiglio:“ci sono altre dichiarazioni? Ci sono dichiarazioni? Se non ci sono altre dichiarazioni passiamo alla votazione”.

La proposta di delibera viene **approvata ad unanimità** dei voti espressi:

Consiglieri presenti n. 20

Favorevoli 15 (PD-Carpi 2.0-CS = 13; CF = 2)

Contrari Nessuno

Astenuti 5 (FDI = 2 Consiglieri Arletti e Boccaletti; LSP = 1 Consigliere Bonzanini; M5St = 2

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

Consiglieri Gaddi e Medici)

nei seguenti termini:

IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTO di approvare la proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: **“Approvazione del nuovo "Regolamento dehors" e abrogazione del regolamento previgente”**, per le motivazioni in essa contenute;

RICHIAMATE le disposizioni di legge e norme regolamentari citate nella suddetta proposta;

VISTO il vigente Statuto del Comune;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000 n° 267 “Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;

ADEMPIUTOa quanto prescritto dall'art. 49 comma 1 del D.Lgs. T.U. n. 267/2000;

DELIBERA

di approvare la proposta di delibera iscritta all'ordine del giorno avente ad oggetto: **“Approvazione del nuovo "Regolamento dehors" e abrogazione del regolamento previgente”**, per le motivazioni in essa contenute.

DELIBERA INOLTRE

a seguito di separata votazione, **ad unanimità**, dei voti espressi,

Consiglieri presenti n. 20

Favorevoli 15 (PD-Carpi 2.0-CS = 13; CF = 2)

Contrari Nessuno

Astenuti 5 (FDI = 2 Consiglieri Arletti e Boccaletti; LSP = 1 Consigliere Bonzanini; M5St = 2 Consiglieri Gaddi e Medici)

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267 T.U., stante l'urgenza di approvare la nuova disciplina regolamentare e le sue modalità di progres.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
FONTANESI CARLO ALBERTO

Il Vice Segretario
TRIPPI STEFANO

Delibera di CONSIGLIO nr. 16 del 13/04/2023

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20 e seguenti. D.Lgs 82/2005.

PROPOSTA N.
1890 del 11/04/2023

OGGETTO: Approvazione del nuovo "Regolamento dehors" e abrogazione del regolamento previgente

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere **FAVOREVOLE** per quanto attiene la regolarità tecnica della presente proposta.

12/04/2023

Il Responsabile del S4 - PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ
URBANA - EDILIZIA PRIVATA

PAVIGNANI RENZO

Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

PROPOSTA N.
1890 del 11/04/2023

OGGETTO: Approvazione del nuovo "Regolamento dehors" e abrogazione del regolamento previgente

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

12/04/2023

Il Responsabile del Settore Economico Finanziario

CASTELLI ANTONIO

Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Approvazione del nuovo "Regolamento dehors" e abrogazione del regolamento previgente

Proposta di Deliberazione al CONSIGLIO COMUNALE

Il Dirigente del Settore S4

Pianificazione e Sostenibilità Urbana – Edilizia privata

Dott. urb. Renzo Pavignani

Propone al Consiglio Comunale l'approvazione della seguente delibera:

OGGETTO: Approvazione del nuovo "Regolamento dehors" e abrogazione del regolamento previgente

Premesso che:

- il vigente "Regolamento delle strutture temporanee di arredo esterno (dehors) per tutto il territorio comunale" (di seguito anche Regolamento dehors vigente) è stato approvato con Deliberazione di C.C. n. n. 90 del 26/07/2012 e aggiornato con deliberazioni n. 75 del 02/07/2015 e n. 46 del 21/06/2018;
- in tale lasso di tempo si è verificata una pandemia da Covid 19 dal 1° febbraio 2020, inizio dello stato di emergenza nazionale (Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020) al 31 marzo 2022, fine dello stato di emergenza nazionale (Decreto Legge n. 24 del 24 marzo 2022);
- a seguito della sopracitata pandemia sono mutati gli usi e comportamenti della società verso una maggiore propensione al consumo di cibi e bevande all'aperto;
- durante l'emergenza sanitaria da Covid-19, la ripresa a pieno regime delle attività di somministrazione di alimenti e bevande e di quelle con consumo sul posto è rimasta per lungo tempo collegata a stringenti misure di sicurezza, in virtù del criterio del distanziamento sociale, con evidente necessità di spazi maggiori rispetto a quelli disponibili;
- l'Amministrazione comunale ha pertanto consentito alle imprese operanti sul nostro

territorio, in forma temporanea, il rilascio ex novo ed il rinnovo di concessioni/autorizzazioni su suolo pubblico e privato, nonché l'ampliamento delle superfici utili già concesse, previa verifica della sussistenza delle condizioni igienico sanitarie, di sicurezza e viabilità stradale, anche in deroga alle disposizioni dei vigenti *"Regolamento delle strutture temporanee di arredo urbano (dehors) per tutto il territorio comunale"* e *"Regolamento per la qualificazione urbana e l'uso degli spazi pubblici nell'insediamento urbano storico"*, attraverso l'adozione della D.C.C. n. 32 del 21/05/2020 *"Emergenza Covid-19 – Approvazione in via temporanea del documento "Deroghe al 'Regolamento delle strutture temporanee di arredo esterno (Dehor) per tutto il territorio comunale' ed al 'Regolamento per la qualificazione urbana e l'uso degli spazi pubblici nell'insediamento urbano storico'"* e successive proroghe concesse con D.C.C. n. 94 del 11/11/2020, n. 12 del 24/03/2022, n. 40 del 28/06/2022, e da ultima D.C.C. n. 63 del 29/09/2022 fino al 31 marzo 2023;

- nonostante la cessazione dell'emergenza sanitaria al 31/03/2022 e le stringenti misure restrittive applicate ai titolari degli esercizi pubblici fino a qualche mese fa, la successiva possibilità fornita dal legislatore nazionale di presentare fino al 30/09/2022 ulteriori richieste ex novo ed ampliamenti di concessioni/autorizzazioni di occupazioni di suolo pubblico ha determinato sul nostro territorio la presentazione di molteplici richieste in tal senso, con un'eventuale assunzione di investimenti economici per effettuare tale attività (es acquisto di ulteriori arredi per effetto degli ampliamenti o delle deroghe relativamente all'applicazione delle norme di cui agli articoli 21 e 146 del codice di cui al Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42);

Premesso altresì che:

- per quanto riguarda la disciplina regolamentare dei dehors stabilita dal Regolamento vigente, si evidenzia che negli ultimi anni si è consolidata una giurisprudenza tesa a riconoscere che per i dehors (che di fatto assumono una consistenza che varia dalla semplice tenda, o ombrellone ad ampie falde, al box munito di infissi chiusi tipo veranda), nel caso di manufatti funzionali a soddisfare esigenze permanenti, aventi dimensioni non trascurabili, costituenti volumi chiusi, è necessario il titolo abilitativo edilizio, in quanto risultano idonei ad alterare lo stato dei luoghi, con un sicuro incremento del carico urbanistico, a nulla rilevando la precarietà strutturale, la rimovibilità e l'assenza di opere murarie, trattandosi di strutture deputate ad un uso perdurante nel tempo (cfr sentenza 8 ottobre 2020 n. 685 del TAR Liguria, Sez. I) e ciò indipendentemente se su suolo pubblico o privato;
- in tale quadro ordinamentale si è poi inserita la legislazione emergenziale legata alla pandemia da Covid-19 introducendo, sull'assunto che fornendo maggiori spazi si sarebbe potuto garantire il prescritto distanziamento sociale senza ulteriormente penalizzare gli operatori del settore già duramente colpiti dalle misure restrittive adottate, deroghe di portata assai più generale tanto dal titolo edilizio che alle eventuali autorizzazioni (rif D.Lgs 42/2004), seppure in via eccezionale e temporanea;
- l'art. 181 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla l. 17 luglio 2020, n. 77 (c.d. decreto "Sostegni"), ha dunque stabilito che: *«3. Ai soli fini di assicurare il rispetto delle misure di distanziamento connesse all'emergenza da COVID-19, e comunque non oltre il 31 dicembre 2020, la posa in opera temporanea su vie, piazze, strade e*

altri spazi aperti di interesse culturale o paesaggistico, da parte dei soggetti di cui al comma 1 [pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, n.d.r.], di strutture amovibili, quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute e ombrelloni, purché funzionali all'attività di cui all'articolo 5 della legge n. 287 del 1991 [di somministrazione di alimenti e bevande, n.d.r.], non è subordinata alle autorizzazioni di cui agli articoli 21 e 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Per la posa in opera delle strutture amovibili di cui al comma 3 è disapplicato il limite temporale di cui all'articolo 6 comma 1, lettera e-bis), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380»;

- il relativo termine è stato poi differito al 31 dicembre 2021 con l'art. 9-ter del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla l. 18 dicembre 2020, n. 176, indi al 31 dicembre 2022 dall'art. 40 del D.L. 23 settembre 2022, n. 144, convertito dalla l. 17 novembre 2022, n. 175, al 30 giugno 2023 dall'art. 1, comma 815, della l. 29 dicembre 2022, n. 197, legge di bilancio 2023 ed infine al 31/12/2023 ai sensi dell'art. 40 comma 1 del D.L. 23/09/2022, n. 144 in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 9-ter, comma 5, del DL 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, salva disdetta da parte dell'interessato.

Richiamata la Delibera di Giunta n. 247 del 21/12/2021 con la quale è stata approvata la costituzione del "Gruppo di lavoro intersettoriale per elaborazione di una proposta di Regolamento Unico per il Centro Storico e strumenti tecnico-procedurali per favorire la qualità urbana, vivibilità ed attrattività del centro storico";

Dato atto che il gruppo di lavoro intersettoriale costituito ha ritenuto di procedere prima alla revisione del regolamento dehors, demandando la predisposizione della proposta di un testo unico normativo con l'insieme dei criteri tecnici (compositivi, operativi, di fruizione) e di procedimento amministrativo per gli interventi incidenti sulla qualità urbana ed edilizia del centro storico al redigendo nuovo Regolamento Edilizio intercomunale;

Considerato che,

- le norme "derogatorie" di fonte statale e comunale, esito della fase di emergenza sanitaria, come sopra sommariamente richiamate, sono di prossima scadenza; se da un lato tali norme hanno sicuramente sostenuto gli esercenti in una fase di crisi pandemica ed economica, dall'altro il loro cessare, richiama l'Amministrazione comunale ad una giusta funzione di regolamentazione che deve tuttavia adattarsi al mutato contesto;
- a seguito dell'esperienza maturata durante l'applicazione del Regolamento dehors vigente e, segnatamente, durante la fase di emergenza sanitaria, nonché alla luce della produzione legislativa e giurisprudenziale circa l'assoggettamento di alcune tipologie di dehors, di maggiore impatto, alla disciplina edilizia, è emersa la necessità di adeguare il regolamento vigente sotto diversi profili;
- l'attuale fase post pandemica vede, tuttavia, ancora perdurare significative difficoltà economiche per le imprese che si trovano a far fronte all'aumento dei costi energetici,

con forti ripercussioni negative sui bilanci e sulla disponibilità di liquidità ed al notevole aumento dei costi delle materie prime tra cui legno, plastiche, acciaio e vetro (materiali necessari per la realizzazione di strutture di dehors);

- occorre, quindi, procedere ad una revisione complessiva del Regolamento dehors vigente perseguendo le seguenti finalità:
- semplificare l'apparato regolamentare e procedimentale, specie per dehors qualificati come attività edilizia libera;
- sostenere le attività economiche del settore della ristorazione ed il turismo;
- incrementare la qualità degli interventi nel centro storico e nelle aree prospicienti la viabilità pubblica;
- facilitare l'applicazione dello stesso per esercenti ed operatori del settore fornendo uno strumento più agevole e chiaro anche mediante allegati grafici ed un compendio di tutte le disposizioni contenute nei vari regolamenti comunali vigenti di riferimento sui dehors;
- rivalutare l'equilibrio degli spazi e degli usi in alcune aree delicate del centro storico per l'addensamento in spazi ristretti di più pubblici esercizi;

Ritenuto opportuno, per le motivazioni più sopra espresse, procedere alla redazione di un nuovo "Regolamento Dehors" ed abrogare quello previgente, attraverso le seguenti principali modifiche:

- riduzione del numero delle Aree del territorio su cui applicare la norma (da 3 a 2): Centro Storico, come individuato nello strumento urbanistico generale esteso alla fascia dei viali perimetrali, e il resto del territorio comunale;
- individuazione in apposito allegato (Allegato A) della planimetria dell'Area A "Centro Storico", comprensivo dei viali perimetrali, con elenco strade e numerazione civica delle unità edilizie ivi ricadenti, e delle aree soggette a vincoli ex D.Lgs 42/2004 (beni culturali - parte II) esistenti nell'intero territorio comunale;
- semplificazione delle tipologie di dehors, riducendole a quattro tipi: dehors con tavoli e ombrellone (tipo A), dehors con aggiunta di pedana e elementi di delimitazione (tipo B), dehors con struttura autoportante e chiusure parziali laterali (gazebo o pergola, tipo C), dehors con struttura autoportante chiusa interamente con elementi rigidi (padiglione, tipo D);
- estensione della possibilità di installazione di dehors a struttura autoportante (gazebo o pergola) con chiusura laterale con telo (tipo C) a tutto il Centro Storico (nel regolamento vigente era vietata nell'area comprendente Piazza Garibaldi, Corso Alberto Pio, Piazza Martiri, Corso Fanti, Corso Cabassi, Via P. Guaitoli);
- conferma dell'esclusione nell'Area A del Centro Storico dei dehors con struttura autoportante interamente chiusa con elementi rigidi - veri e propri volumi edilizi ritenuti non compatibili al tessuto storico (tipo D);
- chiara definizione dei requisiti e degli elementi compositivi ammessi nelle differenti

aree del territorio: i requisiti strutturali, di sicurezza, di rispetto della circolazione stradale e distanze sono esplicitati in un unico articolo (art. 3), mentre in un unico allegato (Allegato B) sono riportate le caratteristiche dimensionali, materiali, colori e tipologie dei diversi elementi che compongono il dehors (tavoli, sedie, tende, ombrelloni, pedane, delimitazioni, strutture, ecc.) con l'evidenziazione di alcune specificità nel Centro Storico (privilegiare il tessuto impermeabilizzato rispetto al pvc e le plastiche, per esempio, e la indicazione di colorazioni specifiche entro una gamma tipicamente riscontrabile) al fine di migliorare la qualità urbana;

- estensione della possibilità nell'Area A Centro Storico di utilizzo di pedane, anche in aree vincolate da Soprintendenza (p.zza Martiri, p.zza Garibaldi, Corso Pio, corso Roma, ecc.) se la stessa Soprintendenza si esprime favorevolmente, e anche in aree pubbliche con pavimentazioni di pregio e/o rinnovata, ma solo in caso di necessità dimostrata di livellamento;
- eliminazione, per piazza Garibaldi, delle disposizioni specifiche stabilite dall'art. 5 del regolamento vigente (es. dimensionamento massimo di 40 mq di spazio esterno per pubblico esercizio), demandando per tutte le situazioni simili (ovvero con addensamento e vicinanza di pubblici esercizi), l'individuazione dell'inviluppo massimo delle distese ad una planimetria da approvarsi con atto di Giunta previa definizione di criteri al fine di contemperare sia le esigenze degli esercenti che quelle di vivibilità, socialità, decoro, igiene e tutela dall'inquinamento acustico, di cittadini e residenti;
- rimando, per i dehors in area privata, alla disciplina edilizia, in linea con l'orientamento giurisprudenziale consolidato e regolamenti analoghi di altre realtà urbane (esempio Modena): i dehors più semplici non saranno più soggetti ad alcuna autorizzazione, rientrando in attività edilizia libera e solo se prospicienti un'area pubblica dovranno osservare norme su decoro e materiali/colori;
- introduzione dell'obbligo di titolo abilitativo edilizio per i dehors più complessi a tipologia a padiglione o con struttura autoportante in relazione a quanto stabilito dal Regolamento Edilizio;
- introduzione di un procedimento semplificato di concessione di suolo per dehors su suolo pubblico o privato uso pubblico, con tempistiche di conclusione di 30 giorni per la tipologia più semplice (tipo A) e di 60 giorni per le altre (tipi B, C, D);
- snellimento della documentazione di accompagnamento alla richiesta per i dehors di tipologia più semplice;
- aumento della durata della concessione di suolo pubblico (prima limitata a 1 anno) a 3+2 anni, ed inserimento di una disciplina più chiara su rinnovo, revoca, sospensione, decadenza della concessione e sulle sanzioni in linea con il redigendo Regolamento del canone unico patrimoniale;
- raccordo con gli altri regolamenti vigenti anche attraverso abrogazione di articoli (es. del Regolamento edilizio) o disapplicazione (es. del Regolamento Polizia Urbana);

- introduzione di una norma transitoria che, bilanciando gli obiettivi di sostegno alle attività economiche da un lato e di qualità, vivibilità, accessibilità dell'ambiente urbano dall'altro, consenta una graduale applicazione del nuovo regolamento;

Dato atto che:

con il presente provvedimento è abrogato il Regolamento delle strutture temporanee di arredo esterno (dehors) per tutto il territorio comunale approvato con D.C.C. n. 46 del 21/06/2018 e le seguenti disposizioni contenute nei regolamenti vigenti sono da abrogare o disapplicare:

- l'art. 82.1 – strutture a padiglione, pergolati e arredi esterni a servizio di pubblici esercizi commerciali” del Regolamento Edilizio viene abrogato e viene inserita la seguente norma di rinvio al presente regolamento. “Si rinvia all'apposito “Regolamento dehors”;
- l'art. 6 del Regolamento di Polizia urbana è, nelle more della revisione del regolamento stesso, da intendersi disapplicato;

Visti:

- il D.P.R. 380/2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;
- la Legge Regionale n. 15/2013 “Semplificazione della disciplina edilizia”;
- il “Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale”, approvato con D.C.C. n. 29 del 30/03/2021 e ss.mm.ii;
- il “Regolamento per la disciplina degli impianti di pubblicità o propaganda e degli altri mezzi pubblicitari sulle strade e sulle aree pubbliche o di uso pubblico” approvato con D.C.C. n. 195 del 11.07.2002 e ss.mm.ii.;
- il “Regolamento Edilizio”;
- il “Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee”;
- il “Regolamento per la qualificazione urbana e l'uso degli spazi pubblici nell'insediamento urbano storico” approvato con D.C.C. n° 23 del 21.03.2013;

Dato atto:

- che la suddetta proposta di regolamentazione è stata presentata alle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative presenti sul territorio;

Preso atto degli allegati pareri favorevoli, espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147-bis, comma 1, del TUEL:

- dal Dirigente del Settore S4 e del Dirigente del Settore S2 in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

- dal Dirigente del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile;

- che il presente provvedimento è stato discusso dalla commissione consiliare competente in data 5 aprile 2023;

DELIBERA

di approvare il nuovo Regolamento dehors e relativi allegati A e B che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di abrogare, conseguentemente, il *“Regolamento delle strutture temporanee di arredo esterno (dehors) per tutto il territorio comunale”* approvato di C.C. n. n. 90 del 26/07/2012 e aggiornato con deliberazioni n. 75 del 02/07/2015 e n. 46 del 21/06/2018;

di abrogare, altresì, l’*“art. 82.1 – strutture a padiglione, pergolati e arredi esterni a servizio di pubblici esercizi commerciali”* del Regolamento Edilizio vigente inserendo la seguente norma di rinvio al presente regolamento. “Si rinvia all’apposito “Regolamento dehors”;

di disapplicare l’art. 6 del Regolamento di Polizia urbana, nelle more della revisione dello stesso.

PROPONE INOLTRE

di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, stante l’urgenza di approvare la nuova disciplina regolamentare e le sue modalità di progres

PROPOSTA N.
1890 del 11/04/2023

OGGETTO: Approvazione del nuovo "Regolamento dehors" e abrogazione del regolamento previgente

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE per quanto attiene la regolarità tecnica della presente proposta.

12/04/2023

Il Responsabile del S4 - PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ
URBANA - EDILIZIA PRIVATA

PAVIGNANI RENZO

Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

PROPOSTA N.
1890 del 11/04/2023

OGGETTO: Approvazione del nuovo "Regolamento dehors" e abrogazione del regolamento previgente

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi degli Artt.49, comma 1 e 147-bis, comma 1 del T.U. n.267/2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

12/04/2023

Il Responsabile del Settore Economico Finanziario

CASTELLI ANTONIO

Documento originale informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r.445 del 28 Dicembre 2000 e del D.Lgs n.82 del 7 Marzo 2005 e norma collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa